IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 83. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 25 Marzo 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La lotta agraria in Germania

Le decisioni del Cons. di Stato prussiano.

L'alto Consesso, convocato colla più grande solennità e composto degli uomini più autorevoli e competenti in materia economica che abbia la Germania, dei quali parecchi godono fama europea per le opere loro, dopo varie sedute alle quali ha, senza interruzione, assistito in persona, fatto unico, l'Imperatore Guglielmo II, ha prese le sue deliberazioni in ordine al gravissimo problema agrario.

Il nostro corrispondente di Berlino ce le ha trasmesse per telegrafo in modo molto sintetico. Noi le riassumiamo tutte in modo più concreto per l'interesse dei nostri lettori.

Il monopolio dei cereali.

Il Consiglio di Stato ha respinta la mozione del conte Kanitz, colla seguente motivazione, che dimostra con quanta profondità sia stata esaminata la proposta:

" Il Consiglio riconosce le tristi condizioni della agricoltura e la necessità di ricorrere, nell'interesse dello Stato a tutti i mezzi attuabili ed opportuni per vincerle ed attenuarle.

" Le proposte fatte al Consiglio, che possono influire direttamente sui prezzi dei cereali, per intervento dello Stato, sono state riconosciute inattuabili. Se anche fossero attuabili, il successo, ossia l'efficacia, rispetto al fine cui tendono di un aumento generale ed uniforme dei prezzi, sarebbe assai dubbio.

" Un còmpito così esteso, quale si vorrebbe addossare allo Stato con quelle proposte, sembra inconciliabile colla posizione dello Stato in materia di scambi commerciali.

" Lo Stato non può assumere l'acquisto e la vendita dei cereali coll'obbligo di misurare i bisogni della popolazione e di tutelarli. L'organismo dello Stato non è adatto all'uopo. Sarebbe un fatto molto grave dal lato politico-sociale che lo Stato assumesse per rincarirne il prezzo, il monopolio dell'alimento più importante e indispensabile alle classi povere.

" Se lo Stato assumesse la direzione del commercio dei cereali, ciò potrebbe esser causa del maggior malcontento, e nuocerebbe gravemente alla vita dello Stato. A ciò si aggiunge che il monopolio del commercio dei cereali danneggierebbe il commercio generale di esportazione e quindi anche le altre industrie e gli operai industriali.

" Nè si può non tener conto del fatto, che la pretesa di un'intromissione dello Stato allo scopo di assicurare i prezzi, in modo corrispondente al costo della produzione, potrebbe essere estesa anche ad altre industrie, sebbene si debba riconoscere che l'importanza dell'agricoltura, rispetto alla vita economica di un paese, è molto superiore a quella di altri cespiti industriali.

" Finalmente tutte le proposte relative al monopolio dei cereali devono armonizzare coi trattati di commercio esistenti. E poichè tali proposte limiterebbero dal più al meno la libertà degli scambi ammessi dai trattati, occorrerebbe una revisione dei trattati stessi, che non si potrebbe certo raggiungere senza compensi e non sarebbe quindi desiderabile.

Provvedimenti.

D'altra parte il Consiglio di Stato raccomanda pel miglioramento delle condizioni dell'agricoltura i seguenti provvedimenti:

Il Consiglio di Stato crede possibile agevolare la via al desiderato miglioramento dell'agricoltura con provvedimenti che rendano possibile:

una diminuzione delle spese di produzione e di scambio dei prodotti agricoli;

una diminuzione di prezzo delle materie prime necessarie all'agricoltura;

id. delle spese per la produzione dello zucchero e dell'acquavite;

l'incoraggiamento ad istituire piccoli poderi;

miglioramento delle condizioni del credito.

Il Consiglio di Stato raccomanda quindi:

1° limitare i depositi misti di transito (dei cereali) a depositi che servano esclusivamente al vero transito su l'estero e non possano essere sfruttati per il transito interno;

2° riformare in modo radicale le borse dei prodotti agricoli (per evitare prezzi artificiosi) riducendo il più che sia possibile le speculazioni, dette di borsa, che influiscono sfavorevolmente sulla produzione;

3° appoggiare l'istituzione di granai per le Associazioni agricole;

4° studiare una riforma delle condizioni di credito e di esercizio dei mulini, nel senso di non favorire la macinazione dei cereali esteri e impedire che la vendita dei nazionali ne sia danneggiata;

5° affrettare la riforma della legislazione per la tassa sugli spiriti sulla base che il Governo proporrà;

6° attendere le disposizioni che prenderà il Cancelliere dell'impero rispetto alla questione monetaria, dopo che avrà esaminato il risultato della discussione del Consiglio di Stato;

7° per favorire la produzione agricola, proporre una riduzione delle tariffe ferroviarie pel trasporto di materie suine ed ausiliarie dell'agricoltura e dei prodotti agricoli, adottando una scala discendente per determinati articoli a grandi distanze, ed estendere al più presto ad altre regioni le tariffe graduali già esistenti nelle zone ferroviarie di Breslavia, Bromberg e Berlino, per il trasporto merci;

8° favorire i Comuni del contado, aventi una potenzialità agricola, mediante leggi per la formazione di piccoli poderi, accordando a questi ed anche ai lavoratori l'appoggio dello Stato;

9° migliorare le condizioni attuali del credito fondiario-agricolo sostituendo ai mutui con ipoteche temporanee, non ammortizzabili e ad alti interessi, un Istituto di credito fondiario a buon mercato, con ipoteche a lunga data e ammortizzamento obbligatorio — stabilire all'uopo il limite del credito accordabile sui terreni, facendo concorrere a ciò Istituti pubblici di credito e il credito dello Stato, rendendo accessibile il credito anche ai piccoli proprietari;

10° formare un Istituto di credito agricolo in connessione alla *Seehandlung* (grande banca commerciale e marittima) per incoraggiare il sistema del credito anche alle Corporazioni agricole;

11° istituire un fondo, da parte dello Stato, per le migliorie agricole.

L'occupazione di Adigrat

Un dispaccio da Massaua informa che il generale Baratieri è giunto sabato a Senafè con truppe per prevenire movimenti ostili di Ras Mangascià, il quale non ha obbedito alle intimazioni di disarmo e molesta l'Agamè.

Per rendersi ragione di cotesta risoluzione del generale Baratieri, la quale, del resto, non arriva inattesa ed accenna chiaramente al proposito di un'occupazione imminente dell'Agamè, bisogna riportarsi, indietro di qualche settimana, alla situazione che gli avvenimenti svoltisi in Africa, dopo il dicembre ultimo, hanno fatto alla nostra Colonia.

Prima della defezione di Bath-Agos, la frontiera sud-est della Colonia era protetta contro un eventuale attacco, che venisse dal Tigrè, dai 1200 fucili, di cui disponeva quel capo, i quali, in fatto, erano l'avanguardia dell'esercito coloniale.

Perduto questo posto avanzato per il tradimento dell'Agos, sebbene la punizione ne sia seguita immediata e sia stata severa, sì che i suoi effetti dovesse o ritenersi salutari, per qualche tempo almeno, tuttavia all'acume del Governatore non potevano sfuggire e il pericolo permanente che minacciava da quella parte i nostri possedimenti e la necessità di pararlo con sollecitudine, approfittando dello sgomento, che le brillanti vittorie di Coatit e Senafè avevano dovuto produrre al di là del Mareb.

L'autorità e l'opera di Agos Tanfari, che, succeduto nel governo dell'Agamè al ribelle Bath Agos, ucciso sul campo di Saganeiti, si affrettò a giurare fedeltà agli italiani e diede prove di devozione a noi, concorrendo con le sue bande armate a ristabilire la pace in quella regione ed a liberarla dagli avanzi dell'esercito tigrino, potranno, per un tempo, più o meno lungo, costituire un riparo alla colonia contro un ritorno offensivo di Mangascià. Ma l'esperienza del passato insegna che piccola fidanza possiamo fare sui giuramenti abissini; onde, se fu savio consiglio, subito dopo il combattimento di Senafè, impiegare Agos Tanfari ed aiutarlo materialmente e moralmente nell'impresa di sottomettere l'Agamè, non sarebbe altrettanto savio avere in lui una eccessiva fede e non prendere fin d'ora precauzioni, affinchè egli non abbia più tardi a sollevarsi contro di noi, usando a nostro danno delle armi, che noi stessi gli abbiamo affidate.

Epperciò al generale Baratieri si imponeva il dovere di cautelarsi per l'avvenire o con la sottomissione incondizionata di Mangascià o con l'occupazione permanente di alcuni punti del territorio nemico, dai quali egli potesse vigilare i movimenti del capo tigrino, prevenirli e sventarne i progetti.

Giustamente il Governatore volle ricorrere dapprima ai negoziati e trattare con Mangascià un accordo, che stabilisse ed assicurasse rapporti di buon vicinato tra la Colonia ed il Tigrè.

Il Mangascià, che, per guadagnare tempo, aveva fatto buon viso ai primi negoziati, protestando della sua amicizia per gli italiani ed invitando il generale Baratieri a venire nel suo campo per definire l'accordo e ricevervi novello giuramento di fedeltà — invito saggiamente declinato dal Governatore — scoprì poco dopo la doppia partita, che intendeva giocare, e rifiutò il disarmo, di cui il Baratieri faceva condizione *sine qua non* per la pace, allegando il solito grossolano pretesto di avere chiamato alle armi le bande tigrine per impiegarle contro i dervisci, che, sia detto tra parentisi, sono stabiliti a parecchie centinaia di chilometri dal suo campo ed in direzione opposta.

Fallito il negoziato per un pacifico scioglimento della situazione ed accertata ancora una volta la malafede di Mangascià, non restava al generale Baratieri libertà di scelta e, per la sicurezza del territorio eritreo nuovamente minacciato da una prossima invasione tigrina, occorreva agire prontamente.

L'iniziativa del generale Baratieri poteva essere rivolta tanto ad Adua e tanto ad Adigrat.

Moralmente poteva parere migliore l'occupazione di Adua, la quale avrebbe costituito una solenne e permanente affermazione del dominio italiano nel cuore del Tigrè stesso; strategicamente era a preferirsi quella di Adigrat, da dove gli italiani potranno dominare tutte le principali strade, che conducono dall'Eritrea al centro dell'Abissinia; politicamente, se l'una valeva l'altra, l'occupazione di Adrigat a preferenza di quella di Adua, che avrebbe resa necessaria anche la occupazione di Axum — la città Santa che ne dista appena tredici chilometri — evitava il pericolo di urtare le suscettibilità religiose dell'Abissinia e di creare, per conseguenza, una nuova e più grave causa di dissidio.

Le considerazioni strategiche hanno prevalso nella mente del generale Baratieri e l'occupazione di Adrigat, già tenuta da Agos Tanfari, fu decisa e, probabilmente, è già avvenuta nel momento in cui scriviamo, se come annunziano i dispacci, il generale Baratieri ne era soltanto a soli 62 chilometri.

Punto strategico importantissimo, Adigrat opportunamente fortificata diventerà la sentinella avanzata della Colonia Eritrea, dalla quale i movimenti del Mangascià potranno essere vigilati e prevenuti sia per un'azione difensiva dei nostri territori, sia per una eventuale azione offensiva sul Tigrè, se gli avvenimenti la rendessero necessaria; ipotesi, tuttavia poco probabile, quando la bandiera italiana sventolerà sugli spalti di Adigrat, cioè della posizione militarmente la più importante di tutto l'altipiano Etiopico.

Non è quistione di fare in Africa una politica di espansione, come diranno e tenteranno di accreditare gli avversari del governo, ma è semplicemente questione di coprire la Colonia, una volta per sempre, da quelle periodiche invasioni, che ne mettono la pace interna — condizione indispensabile di sviluppo agrario e commerciale — alla mercè degli ambiziosi e turbolenti suoi vicini.

Nè la spesa, che una siffatta politica importerà, potrà troppo impensierire l'uomo di Stato od il contribuente. Come in politica, così in finanza, l'abilità sta nel saper scegliere il momento buono e generalmente spende meno chi spende a tempo.

Cotesta è la situazione nostra in Africa. Poche centinaia di migliaia oggi potranno risparmiare più tardi, o i milioni o l'onta di una sconfitta.

Politica e Diplomazia

Atene. — L'Imperatrice Elisabetta di Austria è arrivata a Corfù.

Stoccolma. — In conformità del recente Messaggio del Re, ambedue le Camere del Riksdag svedese hanno eletto dodici membri per formare la Commissione che deve conferire con S. M. sulla questione norvegese.

(N) **Pietroburgo**, 24, ore 11. — Il granduca Costantino si recherà in Francia in una città balneare durante il mese di maggio. In tale occasione si tratterrà alcuni giorni a Parigi e farà visita al presidente della Repubblica.

(N) **New-York**, 24, ore 8. — Il vice-presidente Stevenson conta di passare tutta l'estate in Europa, specialmente a Londra e a Parigi.

(N) **Berlino**, 24, ore 14. — Da Copenaghen si annunzia l'arrivo della Imperatrice vedova di Russia per far visita ai suoi genitori il Re e la Regina di Danimarca.

L'altra figlia di questi, duchessa di Cumberland è attesa alla fine della settimana entrante.

Parigi. — Il *Gaulois* annunzia che vi saranno in breve alcuni cambiamenti nel servizio diplomatico francese in causa del ritiro per ragione di età dell'ambasciatore francese in una delle capitali europee.

Parigi. — Si ha dal Cairo: Slatin Bey è stato ricevuto dal Kedive, al quale ha detto che una azione militare contro il Khalifa incontrerebbe delle difficoltà.

Il Kedive l'ha promosso al grado di Pascià.

Parigi. — Corre voce a Costantinopoli che a sostituire il principe Radolin, nominato ambasciatore tedesco a Pietroburgo, sarà nominato il conte Herbert di Bismarck o il barone di Saurma, ora ambasciatore a Washington.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Un *Ukase* conferma il consigliere privato, Chichkine, nell'ufficio di aggiunto del ministro degli affari esteri.

Il matrimonio del Duca d'Aosta

(N) **Torino**, 24, ore 15,45. (*Lino*). — Giacchè vedo che i giornali per via di supposizioni continuano a fissare le parti del programma delle feste, che verranno bandite in occasione delle nozze del Duca d'Aosta colla principessa Elena di Orléans, ho creduto mio dovere di sentire quanto si ripete di preciso nei crocchi limitati, formanti d'ordinario l'*entourage* dei membri della Famiglia Reale qui residenti.

Fino a tutt'oggi non è giunto da Roma nessun ordine relativo a preparativi di sorta, nè per quanto riguarda gli appartamenti ducali al Palazzo della Cisterna, nè per la parte che al nostro mondo ufficiale viene di solito indicata in simili casi.

Al palazzo del Duca d'Aosta non vi è nessun accenno dell'imminenza dell'avvenimento.

Il Duca, partito ieri sera per Roma, si mostrò, nella sua breve permanenza a Torino, molto riservato, evitando di farsi vedere in pubblico.

All'elemento militare di qui si attribuiva l'iniziativa di un grandioso carrosello per festeggiare lo sposalizio; non avendo notizie positive circa dove e quando si compierà l'avvenimento, non è stato deciso nulla.

Questa mattina un brillante capitano di cavalleria al seguito del conte di Torino, mi diceva essere comunque poco probabile che si faccia un torneo essendo oramai uno spettacolo di genere vecchio.

Piuttosto, assieme ai colleghi, egli è di parere di compiere qualche altra festa egualmente grandiosa il cui scopo fosse in parte di beneficienza.

Questo discorso, di cui garantisco l'autenticità, nonchè l'autorità del personaggio, riflettono la vera odierna situazione.

Oggi, secondo moltissimi giornali, si doveva tenere un'adunanza degli organizzatori delle feste pubbliche per la circostanza. Viceversa il conte di Sambuy, che doveva presiederla, da me interrogato, smentì la notizia categoricamente.

Nel mondo ufficiale tutti sono convinti che le nozze si faranno a Stowe House (residenza della contessa di Parigi in Inghilterra) essendo consuetudine di celebrarle alla residenza della sposa. Gli sposi verrebbero a Torino in settembre.

Potete smentire qualunque informazione che si allontani da questa versione.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

(S) **Madrid**, 24. — Il *Nacional*, organo ufficioso, fa appello al patriottismo della nazione per ristabilire la calma, dare assetto regolare alla situazione economica e permettere al Governo di reprimere innanzi tutto l'insurrezione di Cuba. Il foglio ufficioso soggiunge che il partito conservatore, tornato al potere, governerà in conformità alle dottrine, che ha applicato fin dalla restaurazione della Monarchia.

Ecco alcuni cenni biografici sui nuovi ministri spagnuoli:

Antonio **Canovas del Castillo**, presidente del Consiglio, è nato nel 1830; cominciò la sua carriera nel giornalismo e nel 1854 fu eletto deputato alle Cortes.

Nel 1864 entrò nel ministero e nell'anno successivo divenne ministro delle finanze e delle Colonie sotto O' Donnell e si distinse per aver compilato la legge per l'abolizione della tratta dei negri.

Durante la rivoluzione del 1868 continuò a sostenere i diritti della Monarchia, si mantenne alfonsista durante il regno di Amedeo, ed alla restaurazione di Alfonso XII divenne naturalmente presidente del nuovo ministero nel dicembre 1874.

Nel 1879 cedette il potere al maresciallo Campos, reduce da Cuba. Alla fine dell'anno ritornò al potere ma ai primi del 1881 fu rovesciato dal signor Sagasta. Dopo la sconfitta di questo e dei fusionisti alle Cortes nel gennaio 1884 il signor Canovas formò un nuovo gabinetto e le elezioni dell'aprile successivo diedero al partito conservatore una enorme maggioranza. Ma nella crisi del novembre 1885 sulla questione della occupazione delle isole Caroline per parte della Germania, egli fu costretto a dimettersi e fu succeduto dal signor Sagasta.

Il 6 luglio 1890 fu di nuovo incaricato di formare il Gabinetto e fu allora che egli modificò completamente il programma del partito conservatore accordando il suffragio universale ed adottando il sistema protezionista.

Nel novembre 1892 scoppiarono prima a Barcellona e poi a Madrid gravi torbidi, in questa ultima città a causa della cattiva amministrazione delle finanze e del dazio consumo. Canovas del Castillo depose il sindaco di Madrid e lo sostituì col duca de Cubas.

Non avendo il governo appoggiato abbastanza efficacemente il duca, il ministro Villaverde si dimise e la maggioranza conservatrice si sfasciò.

Don Carlos O' Donnell, y Abreu, **Duca di Tetuan**, ministro degli affari esteri, è nipote ed erede del maresciallo O' Donnell; esordì nella carriera delle armi e fece la guerra al Marocco e alle Filippine.

Nel 1868 fu eletto deputato a Valladolid e sedette sui banchi dei liberali. Il Re Amedeo lo nominò Gran Mastro del Palazzo.

Più tardi entrò nel corpo diplomatico e rappresentò la Spagna a Bruxelles, a Vienna e a Lisbona.

Nel gabinetto Martinez Campos fu incaricato del portafoglio degli affari esteri. Separatosi dal signor Sagasta per riunirsi alla destra moderata tenne il portafoglio degli affari esteri nell'ultimo gabinetto Canovas (1890-92).

Anche il signor **Romero y Robledo**, ministro della giustizia, entrò a far parte del suddetto gabinetto qualche tempo dopo la sua costituzione, ma poi, trovandosi in discordia col suo capo, si dimise e costituì un gruppo insieme ai Silvelisti.

Dopo il signor Canovas, il signor Romero y Robledo può considerarsi come il più distinto oratore del partito conservatore e, come dicevamo ieri, la sua entrata nel gabinetto è notevole anche perchè segna il termine della scissione del partito stesso.

Il signor **Cos Gayon**, ministro dell'interno, tenne il portafoglio delle finanze in tutte le precedenti amministrazioni del signor Canovas.

E' un vecchio parlamentare ed una delle personalità più autorevoli del partito.

Il generale **Azcarraga**, che riprende il portafoglio della guerra, fu sotto-segretario di Stato col generale Prim, e si distinse nella guerra contro i carlisti come capo dello Stato Maggiore dell'esercito del Nord.

Anche alla marina ritorna l'ammiraglio **Berenger**, amico intimo del maresciallo Martinez Campos. Faceva parte una volta del gruppo della sinistra dinastica e fu ministro del Re Amedeo e della Repubblica del 1873. Divenuto senatore si unì al partito conservatore.

Il signor **Bosch** ha tenuto altra volta il portafoglio dei lavori pubblici; il signor **Navarro Reverter** è ritenuto come una autorità in materia finanziaria. Il solo nome meno noto è quello del signor **Castellanos**, ministro delle colonie.

Il decentramento

Ecco un'idea, o, per dir meglio, ecco una parola che accenna a ritornare di moda. Nè ciò deve recare maraviglia perchè non essendo lontana l'epoca delle elezioni generali, la maggior parte dei candidati — vecchi e nuovi — non vorrà certamente rinunziare a gettare fra gli elettori la solenne promessa di lottare alla Camera per ottenere la grande riforma amministrativa.

Dobbiamo, quindi, prepararci a udire cose già dette e ridette mille volte con enfasi oratoria, ma sempre spoglie di senso pratico.

Infatti dal 1861 ad oggi quanti uomini politici non trattarono l'argomento e quanti giornali non fecero loro eco, senza che la questione abbia ancora fatto un passo verso la meta!

Fu il primo Marco Minghetti, il quale nei primordi del nuovo Regno propose il decentramento colla formola: *federazione amministrativa regionale, unità politica*. Ma la si lasciò cadere per paura. Il principio unitario assoluto, in quei giorni, dominava tutti e tutto; e si temeva — non a torto, forse — che lasciando sussistere, anche solo amministrativamente, le regioni, esse potessero condurre l'Italia alla ricostituzione degli antichi Stati della Penisola.

Comunque, quella formola se poteva essere pratica nel 1861, oggi, dopo quanto venne operato per l'unificazione amministrativa, non la si potrebbe riprendere senza mettere sottosopra tutto il Regno. Tanto più che oramai si è troppo radicata nelle masse l'abitudine di tutto chiedere al Governo centrale e di tutto attendere dal medesimo.

Con ciò non intendiamo dire che il decentramento non debba cercarsi e farsi; ma è questione di metodo e di misura per applicarlo nell'interesse comune dello Stato e delle popolazioni.

Sventuratamente, di tanti che, o cogli scritti, o coi discorsi — nella Camera e fuori — trattarono la delicata materia, non uno fin qui è sorto a definire chiaramente quello che si deve intendere per *decentramento*. Si è fatta sempre molta rettorica, ma un'idea netta, positiva, la si attende ancora.

Nei trentaquattro anni di vita dell'Italia una abbiamo avuto un esempio solo di tentativi fatti in proposito e con risultati indiscutibili; e questo esempio ce l'ha offerto l'attuale ministero. Ma mentre gli ardimenti degli on. Boselli, Sonnino ed altri loro colleghi ebbero il plauso dei più per l'evidente utilità delle misure prese, ebbero, all'opposto, il vivo biasimo di certi puritani i quali sostituirono la deficenza del loro numero col frastuono d'iracondi clamori.

E ciò perchè quei ministri per attuare le loro riforme discentratrici, ebbero ricorso ai decreti-legge. Per arrogarsi il diritto di condannare artificialmente il modo usato, a Camera chiusa, quei declamatori a freddo, dimenticano i benefizi reali che le suddette riforme hanno già incominciato a produrre e maggiormente produrranno nel seguito.

E' lecito chiedere a chiunque giudichi i fatti in buona fede, se a Camera aperta e con progetti di legge normalmente presentati, a quest'ora la pubblica amministrazione e sopratutto il bilancio dello Stato risentirebbero già tali benefizii. L'esito del progetto di legge sui pieni poteri informi!

I futuri candidati parlino pure agli elettori di decentramento, ma ne parlino con cognizione di causa ed espongano idee positive, attuabili, lasciando da parte le parolone che non dicono nulla e rintronano solo gli orecchi degli uditori.

Ma se vogliono realmente ciò che chieggono, non debbono perdere di vista i due principî fondamentali che sono indicati per poterlo ottenere, cioè:

1. Che il decentramento perchè riesca utile a tutti, allo Stato come agli amministrati, non dev'essere l'opera di un giorno e di una legge tassativa, ma dev'essere l'effetto di coscienziosa ponderazione, lento e progressivo nella sua attuazione. Altrimenti potrebbe avvenire che si adottassero misure denunziate più tardi dall'esperienza come errate e tali da doversi di nuovo riformare o anche sopprimere. Ora nulla v'ha di più pernicioso in uno Stato che *fare e disfare*, perchè lo Stato non è anima vile sulla quale si possano fare esperimenti come usano i medici e i chirurghi sugli animali.

Oltre a ciò, la lenta progressività nell'applicazione del decentramento è imposta anche dai diritti acquisiti che non si possono violare. In una parola, allorchè si tratta di riforme radicali, bisogna pensare più all'avvenire che al presente; non si può seminare e raccogliere nello stesso giorno. Giova ricordare a questo proposito l'esempio lasciatoci da Carlo Alberto. Quando quel principe riformatore decise di sopprimere il lotto, non volle già che venissero chiuse, a data fissa, tutte le prenditorie del Regno, ma stabilì che venissero chiuse di mano in mano che i relativi concessionari venissero a morire, o rinunziassero spontaneamente alla loro concessione.

2. L'altro dei due principii fondamentali sui quali richiamiamo l'attenzione dei fautori del decentramento, è che per ottenerlo in modo razionale e pratico bisogna lasciarne l'applicazione al potere esecutivo.

Non intendiamo, con ciò, fare l'apologia dei decreti-legge, i quali non debbono essere che provvedimenti eccezionali suggeriti solo da ineluttabili necessità. Si passi pure per la via costituzionale del Parlamento; ma questo, una volta stabilita e approvata la massima generale, deve dare ai ministri — soli giudici competenti — ampia facoltà di giudicare quali attribuzioni, senza perturbare la pubblica amministrazione e gli interessi dei cittadini, possano passare dal potere centrale alle autorità governative delle provincie e alle autorità elettive.

Questi, a nostro avviso, sono i criterii che dovrebbero servire di norma perchè un buono e savio decentramento diventi possibile in Italia. E se, com'è da sperarsi, gli elettori manderanno a Montecitorio una Camera più tenera per il bene del paese, che per gli scandali, noi non dubitiamo che il governo non tarderà a presentare un progetto di legge allo scopo di semplificare l'amministrazione generale dello Stato nel vero senso del decentramento.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Abbiamo da registrare un'altra settimana favorevole, dovuta sempre alle cause stesse che hanno influito in passato sui mercati, vale a dire alla abbondanza del denaro sui principali centri ed allo studio ed alle cure dei banchieri e degli Istituti che regolano il movimento degli affari.

Non sono mancate incertezze e soste anche importanti sulla strada maestra dell'aumento; ma se si bada ai fatti che vi hanno dato occasione, si vede che v'è davvero da essere soddisfatti che non sia accaduto di peggio. Gli avvenimenti della Spagna avrebbero prodotto infatti un effetto più grave sul mercato finanziario se, per evitarlo, non fossero corsi a tempo i dirigenti del mercato stesso, i quali hanno così fatto vedere che sono ancora e intendono rimanere arbitri della situazione.

L'opera loro ha fatto sì che tutto sia finito come una tempesta in un bicchier d'acqua. La rendita spagnuola è stata un po' scossa e ha perduto sì e no un mezzo punto, ma poi tutto è ritornato nella calma e ha riguadagnato facilmente quello che aveva perduto.

In seguito vi sono state nuove incertezze che hanno fatto subire delle oscillazioni ad alcune rendite, ma è stata cosa di poca importanza e facilmente spiegabile col desiderio della speculazione di non rimanere a lungo con impegni di qualche entità.

E si capisce che più i prezzi salgono, più grande essendo il benefizio, vi sia chi voglia approfittarne vendendo ciò che ha comprato per realizzare le differenze di prezzo.

Ma ciò non significa punto che la speculazione nel suo insieme non abbia fiducia nella continuazione della buona tendenza, giacchè, se ciò fosse, noi vedremmo ben altre reazioni, data la grande quantità degli impegni all'aumento.

Quello che è da avvertire bene intanto, come segno dei tempi e come prova delle tendenze che predominano nei mercati, è l'assoluto silenzio a cui sono ridotte le batterie dei ribassisti, i quali non si farebbero certo pregare e tirerebbero colpi disperati contro le posizioni nemiche se le credessero pericolanti.

L'inerzia dei ribassisti deriva dalla paura che inspira il contegno fermo e risoluto dell'alta finanza europea la quale non abbandona il suo posto. E' da credere che essa non lo abbandonerà presto, perchè non ha ancora esaurito il suo programma la cui attuazione richiede l'appoggio del mercato. Si tratta di lanciare grosse operazioni finanziarie, di emettere prestiti, si tratta, in sostanza, di persuadere il pubblico ad acquistare valori nuovi, ciò che non è possibile se il pubblico non è incoraggiato dal buon umore dei mercati.

Già varie operazioni per ferrovie e per conversioni sono in corso, ma si tratta di cose di minore importanza, le quali pure esercitano una favorevole influenza sul mercato.

Nell'insieme adunque la situazione rimane buona e non accenna a subire peggioramenti.

Rendita e valori italiani.

Soddisfacente anche per la rendita e pei valori italiani è riuscita la settimana passata. Gli affari sono stati un po' più animati per la buona impressione prodotta nei nostri operatori dalla tendenza sostenuta della rendita.

Questa non ha potuto evitare, come tutto il resto, una reazione, dovuta alle vendite per realizzazioni ma è stata nell'insieme ferma ed ha avuto in definitiva un aumento.

Ecco, come di solito, le differenze da una chiusura all'altra, tenendo conto, per la Borsa di Parigi, degli ultimi prezzi del *boulevard*.

			Differenza
Parigi	da 89.35	a 89.75	+ 0.40
Londra	„ 88 1/16	a 88 1/2	+ 0 7/16
Berlino	„ 88.90	a 89.60	+ 0.70

Il prezzo minimo toccato a Parigi è stato quello di 89,25; il prezzo massimo quello di 89,85. Naturalmente con la tendenza che s'è delineata, le reazioni sono inevitabili perchè vivo è il desiderio della speculazione meno robusta e quindi più timorosa, di liquidare via via gli impegni. Ma si vede che nuovi compratori vengono subito a pigliare il posto di quelli che si ritirano o che questi stessi ritornano agli affari dopo essersi alleggeriti, incoraggiati dalla buona tendenza che si mantiene inalterata nel mercato.

Questa tendenza è stata agevolata molto [illegible] settimana scorsa dalla eccellente impressi[illegible] dotta in Francia dal fidanzamento del D[illegible] sta con la Principessa Elena d'Orléans, [illegible] mento che dimostra da quali sentimenti [illegible] mata Casa Savoia per la nazione vicina. [illegible] riamo che i vincoli che vanno a stringersi tra due Case, giovino a togliere equivoci e malintesi, e a stringere sempre più i vincoli tra i due paesi.

Intanto, indipendentemente dalle favorevoli influenze che possono venire da questa parte, è certo che, se non casca per altre cause il mondo, la nostra rendita ha da percorrere ancora non poco cammino sulla buona via dell'aumento.

I valori, salvo poche eccezioni, sono stati più animati e sostenuti. Alcuni di essi hanno potuto ricuperare una parte della perdita che avevano avuto precedentemente e sono finiti calmi e ben tenuti.

Le azioni della Banca d'Italia continuano ad avere un contegno fermo e calmo e vanno guadagnando lentamente terreno.

I ferroviari e i fondiari, sempre ben accolti dal capitale, si mantengono sostenuti. Le Meridionali sono aumentate da 662 a 667; le Mediterranee, più calme tra 501 e 503.

I valori locali ebbero un mercato, nell'insieme, assai fiacco, ad eccezione del Gas, aumentato da 824 a 830 e dell'Acqua Marcia, salita da 1124 a 1128. Deboli invece gli Omnibus e le Condotte. Per i primi, appena il prezzo sale al disopra di 212-214, si manifestano da ogni parte realizzi di qualche importanza; ma sono realizzi di operatori deboli, i quali rendono la situazione del titolo sempre migliore. Per le Condotte, invece, avviene il contrario: esse sono discese da 172 a 166 per realizzi importanti. Questo titolo è costato troppi dolori, troppe perdite, a Roma e Torino perchè il pubblico vi faccia buon viso; e perchè vi rientrasse bisognerebbe che il bilancio fosse qualche cosa di diverso da quello che è realmente. E' inutile farsi delle illusioni e illudere una volta di più il piccolo capitalista: per noi e per molti altri, è un titolo destinato a discendere ai prezzi di quelli che nè per ora nè per un pezzo potranno dare un dividendo anche meschino.

L'assemblea generale dell'Acqua Marcia ha invece fatto ottima impressione: Gaz, Acqua Marcia ed Omnibus, ecco i valori che coscienziosamente si possono raccomandare. E ogni giorno che passa si avvicina sempre più il momento di comprare e mettere via un po' di azioni del Risanamento: è ora troppo presto ancora per dirne le ragioni.

Mercato monetario.

Un po' più caro il denaro a Londra e a Parigi per un certo risveglio di transazioni. I prestiti brevi sono stati pagati a Londra fino a 1 1/2 e per qualche caso 1 3/4 0/0. Lo sconto per le cambiali a 3 e a 6 mesi è variato tra 1 1/4 e 1 5/16.

Il cambio del Francia a Londra in aumento per movimento di denaro da Parigi in relazione con operazioni e impieghi in titoli inglesi.

Nell'insieme non si hanno però preoccupazioni di sorta e si ritiene che non si avrà un restringimento monetario, giacchè i maggiori bisogni che potranno manifestarsi per prestiti e per imprese commerciali e industriali potranno essere soddisfatti facilmente col denaro che abbonda su tutti i mercati.

Sulle nostre piazze non si sono avute variazioni. Lo sconto della buona carta bancaria è sempre a 1/2 e a 3/4 0/0 al di sotto dello sconto ufficiale, ma la domanda è sempre molto limitata.

Il cambio accenna a indebolire sempre più, aiutato a scendere dalla fermezza della rendita sui mercati esteri.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto Società Sicula per appalto e provvista di macchine, utensili per le proprie officine.

Applicazione multa impresa Arzelà pel ritardo compimento lavori d'ampliamento edifizi servizio merci P. V., stazione di Nervi.

Domanda appaltatore Lanieri Guglielmo esonero multa a causa ritardo esecuzione lavori consolidamento tratto burrone a valle acquedotto al km. 66.646 sulla Palermo-Porto Empedocle.

ATTI DEL GOVERNO

Ispettori scolastici — Ruggiero Orazio da Isernia a Sansevero — Ruggiero Luigi da Rimini a Camerino — Nicotra San Giacomo Giuseppe da Macerata a Isernia — Belforti Adolfo da Camerino a Macerata — Costa Floride da Crema a Chiari — Vicchi Leone da Faenza a Crema.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Piacenza, 23 (p. c.). — Il nostro vescovo mons. Scalabrini ha indirizzato al clero un invito per solennizzare nel prossimo aprile la ricorrenza dell'8° centenario delle Crociate. Uno dei fatti più memorandi della storia piacentina è il Concilio generale celebrato qui nell'anno 1095, alla presenza del Pontefice Urbano II, nel quale venne fatta la proclamazione della prima crociata cristiana.

Le feste avranno carattere puramente religioso.

Padova, 23 (p. c.) — Onde combattere la pellagra fra i nostri contadini verranno aperte, col 15 aprile, in 14 Comuni della provincia, altrettante locande sanitarie che rimarranno aperte ora per un primo periodo di 40 giorni, e per un secondo periodo di egual durata in luglio.

I ricoverati saranno mantenuti dalla provincia.

Torino, 23 (*Lino*) — Per l'80° compleanno di Bismarck, la colonia tedesca di qui riunirà i suoi membri colle signore a fraterno banchetto all'*Hotel de Turin*.

Si è preparata una pergamena, che sarà inviata a Bismarck insieme ad un barile del tradizionale *vermouth* torinese.

— Il Comitato per un ricordo marmoreo al conte Federico Sclopis, morto a Torino nel 1878, ha proposto di iniziare col nome dell'arbitro nella famosa questione "dell'Alabama„ la galleria degli illustri patriotti del Risorgimento italiano che deve sorgere nella sala maggiore della Mole Antonelliana.

Ferrara, 23 (p. c.) — A Comacchio oltre a 600 famiglie che ritraggono il loro sostentamento dai proventi delle valli si trovano in miseria, non ricevendo da tre mesi lo stipendio loro dovuto, causa la crisi che attraversa il municipio. Urgono solleciti provvedimenti.

Milano, 23 (p. c.) — Fra i molti legati di beneficenza lasciati dal defunto senatore Ottolenghi, figurano i seguenti: L. 80,000 alla Società di M. S. fra gli impiegati della quale l'estinto era presidente; L. 20,000 alla Congreg. di Carità, 5000 all'Istituto oftalmico, 5000 agli israeliti poveri, 10,000 all'ospedale dei cronici di Asti, 1000 all'ospedale israelitico di Torino, ed altri minori.

— Donna Clementina Sormani, primogenita del conte Pietro, deputato, e della contessa Busca-Arconati-Visconti, si è fidanzata col barone Laugier, appartenente ad una delle più doviziose famiglie del nostro patriziato.

Napoli, 23, ore 20 (*Ventafrida*) — La Giunta ha compiuto un nuovo progetto di convenzione per l'acqua di Serino con tre categorie di pagamenti secondo il valore della casa abitata. Questo basterebbe al pareggio nel bilancio dell'acqua. Al Consiglio l'ultima parola.

— I 3000 emigranti sono partiti sul *Fürst Bismark*, *Neckar* e *Belgravia* (tedeschi) per New-York e *Alacrità* (italiano) per l'America del Sud.

— Abbiamo avuto da ieri ad oggi 4 suicidi: tre salvati, il quarto fatale. Era una signora francese, oriunda italiana, Maria Borelli da Cistecon, di 30 anni, vedova. Da giorni era in una locanda a Porto. S'è uccisa con un colpo di revolver in bocca. S'ignora il perchè.

— E' arrivato l'incrociatore inglese "Dolphin„ cap. Pagel.

Torino, 24, ore 15,45 (*Lino*) — S. A. R. il conte di Torino è partito alle ore 14,20 per Milano.

Napoli, 24, ore 17,30. — La squadra, giunta a Pozzuoli, si tratterrà tutto aprile, metà stazionando a Pozzuoli e metà a Napoli.

— Si assicura che Casilli non porrà la sua candidatura al Mercato.

— La Società degli industriali e dei commercianti ha deciso di ripetere quest'anno le feste estive dell'anno scorso.

Commemorazione delle Cinque Giornate.

(S) **Milano**, 24. — Oggi al tocco le Associazioni democratiche si riunirono nella piazza Elittica per commemorare le Cinque giornate.

Il corteo si mosse alle 13,30 con musiche e bandiere, dirigendosi per piazza Mercanti, piazza del Duomo, corso Vittorio Emanuele, via Durini, Verziere e corso Porto Vittoria, al monumento delle Cinque giornate sul quale deposero numerose corone.

Fu quindi suonata una marcia a due bande ed eseguito un inno ai caduti, scritto e musicato dai fratelli Pirani, cantato da cento voci ed accompagnato dalle bande musicali.

Il corteo quindi si sciolse.

Gli intervenuti si recarono indi alla spicciolata al teatro dell'Alhambra ove vi fu una conferenza d'occasione.

TERREMOTI

(S) **Reggio Calabria**, 24. — Nella scorsa notte, alle ore 3, fu avvertita qui ed in provincia una sensibile scossa di terremoto, seguita da altre leggerissime.

La popolazione fu presa da spavento, specialmente a Bagnara, Delianova e Palmi.

Nessuna disgrazia.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Cristoforo Colombo* del Franchetti non è piaciuto a Pisa.

Il pubblico ha ascoltato l'opera con freddezza, applaudendo assai raramente e disapprovando talvolta; e ciò malgrado una buona esecuzione vocale ed una eccellente da parte dell'orchestra diretta dal Toscanini.

Musica sacra. — A Brema si è costituito un Comitato per far rappresentare *Christus*, l'opera religiosa, lasciata da Rubinstein.

— Al Palazzo di Cristallo di Londra si è eseguito l'Oratorio "Giobbe„ del maestro Parry, dinanzi ad un uditorio distinto e plaudente al dotto lavoro del compositore inglese.

Concerti. — E' la stagione in cui fioriscono le rose e tra le rose i quintetti e i quartetti. Un quartetto di signore, diretto dalla Roskell, inaugurò nella piccola Sala della Regina a Londra, una serie di concerti con Beethoven, Chopin, Mackenzie, ecc.

Drammatica. — "Casa di bambola„ che è a giudizio di molti, il miglior lavoro di Ibsen, fu scelta per debutto a Pietroburgo da Agnese Lorma, che in Germania è considerata una delle prime attrici drammatiche. Il successo fu straordinario. La "Casa di Bambola„ fu replicata tre sere con teatro pienissimo e ai prezzi.... di Pietroburgo, che fanno venir freddo anche d'estate.

LA MODA.

Per un *uomo* che si propone di parlare della "Moda„ ad un'assemblea composta nella massima parte di *uomini*, il tema scelto ci pareva doppiamente spinoso.

Eppure il cav. Bruscagli, nella Conferenza tenuta ieri nelle sale dell'Associazione commerciale, dinanzi ad un numeroso e scelto uditorio seppe trattare con serietà e rendere assai interessante un soggetto, che a prima vista può sembrare futile e vano senza trascurare i più salienti aneddoti, che in fatto di moda registri la storia.

L'egregio conferenziere cominciò dal rilevare, come la moda non sia soltanto l'espressione dei capricci e della vanità umana, ma sia pure la manifestazione di bisogni e di sentimenti, e rispecchi perciò lo stato economico, politico e morale di un popolo.

Le vicende della moda dall'antica Roma alla moderna civiltà, che il cav. Bruscagli passò in accurata rassegna ed illustrò con opportune osservazioni, ne forniscono la più chiara prova.

Un popolo serio e lavoratore ha foggie di vestire composte e severe; uno allegro e spensierato le offre frivole e scollacciate.

Sotto un governo dispotico il sovrano detta legge anche in fatto di moda, perchè il popolo, *sponte o spinte*, ha interesse di meritarne la grazia; nei tempi invece di libertà le mode meglio armonizzano col pensiero, più che alla magnificenza ed alla pompa, tendono alla varietà, e sono in continua e rapida trasformazione. Ma la moda non si arresta al vestiario, essa invade il campo di ogni attività umana; il linguaggio, la filosofia, la letteratura, l'arte, l'educazione ne subiscono l'influenza.

Le esagerazioni e gli eccessi della moda sono senza dubbio da condannarsi, perchè non accrescono gentilezza al costume e non danno vera prosperità all'economia sociale; ma le variazioni della moda sono un efficace strumento di progressivo sviluppo civile ed industriale e stimolo potentissimo al lavoro ed alla produzione.

Questa, in sunto, la conferenza del cav. Bruscagli che piacque moltissimo.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto

La prima riunione di Tor di Quinto non poteva riuscire in modo migliore. La giornata splendida aveva richiamato sul campo delle corse un pubblico numerosissimo. Nelle tribune una vera folla aristocratica. Alle 2 1/2 in punto entrano al *pesage* i cavalli della prima corsa.

Prima corsa - Piana - Gentlemen-riders

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Destino	Andred e Cordelia	Villamarina	bleu-giallo
Maggio	Triumvir e Magdala	Savoiroux	giallo nero
Clodio	Hungerford e Comète IV	T. Donalisio	rossa-n.
Salviano	Ramier e Dead Heat	T. Tarantelli	verde-g.
Sparta	Pythagoras e Sensation	T. Ragusa	bianco-r.
Torquato	Andred e Toniella	Folicaldi	bleu-rosso
Sericano	Andred e Sangarre	Frankenst.	bianca-n.

Di 12 iscritti sono ritirati *Fiordiligi*, *Saba*, *Camarilla*, *Hidalgo*, *Forosetta* e *Torquato*. Tutti gli altri sopracitati sono montati dai rispettivi proprietari, ad eccezione di *Maggio* che Savoiroux ha affidato al tenente Tesio.

Scarse scommesse: quasi esclusivamente su *Sericano* — nostro favorito — e su *Clodio* del ten. Donalisio.

Ottima partenza. Ma *Sericano* attacca subito *Clodio* e *Maggio* che invano tentano di tenergli testa. Corsa senza incidenti.

Risultato: *Sericano* primo - *Clodio* secondo.

Il totalizzatore divide 7 lire.

Seconda corsa - Corsa di siepi

Meleagro	Narcisse e Mab	Molinario	oro-verde
Kean	Garrick e Teresina	Modigliani	giallo-nero

E' ritirato *Torquato*. *Meleagre* è montato da Hagger, *Kean* dal tenente Tesio.

Molte scommesse. Dai *book makers* *Meleagre* e *Kean* sono dati entrambi a metà. Preferito peraltro *Meleagre*.

La corsa non desta grande interesse. Alla seconda siepe *Meleagre* oltrepassa *Kean* e mantiene la testa fino alla meta. Buon secondo *Kean*.

Terza corsa - Steeple-chase

Annestown	May Boy e Recluse	C. Verde	bianco-n.
Babilonia	Pythagoras e Bagatelle	F. Marazzi	gialla-m.
Opal II	Melton e Opaline	Rheland	bianca-v.
Victor	Hesper e Heather Bell	Frankenst.	bianca-n.

Ritirati *Mosè* e *Maria Antonietta*. Maggiore aspettativa delle due prime.

Annestown e *Victor*, il primo montato da Hagger, il secondo da Lissamore destano grandi speranze e raccolgono numerose scommesse.

Victor preferito è ceduto a 4/5. *Annestown* ad 1 1/2. *Opal* affidato a *Pound* è dato a 3.

La corsa riesce infatti interessantissima. *Annestown* prende la testa e si mantiene primo per due terzi della pista, superando splendidamente tutti gli ostacoli: ma appena accenna a perder terreno è attaccato risolutamente da *Opal II* e da *Victor*. Invano tenta di mantenersi: *Victor* — nostro favorito — è primo, secondo *Opal*.

Il totalizzatore divide 8 lire.

Quarta corsa - Corsa di siepi - A reclamare

Caio	Weisez e Redpole	Molinario	oro-verde
Lavinia	Snaffle e Lerida	Fassati	rossa-v.
Shetland	Garrick e Caledonia	Casilina	turch.-b.
Eccellenza	Weisey e Semillante	Galassini	rosso

Ritirati *Salviano*, *Emilda*, *Gisella* e *Maria Antonietta*.

Animate scommesse su *Caio*, montato da Hagger ad 1/4. Richiesta *Lavinia* a 2 ed a 1 1/2, piazzata ad 1/4, affidata a Bertlett; a 6 *Shetland*; ad 8 *Eccellenza*.

Partenza regolarissima. *Caio* avanza sugli altri, ma ben presto le speranze poste su lui sono deluse; a mezzo percorso è già battuto da *Lavinia*. Tuttavia con un ultimo sforzo riesce buon secondo. Vivaci commenti nelle tribune.

Il totalizzatore paga 18 lire.

Quinta Corsa - Steeple-chase - A reclamare

La Boivre	Barioleta Red Leaf	di Rudinì	nero-rossa
Canossa	Cramoisi e Priestess	Ten. Ischia	nera-gialla
Antoinette	Favo e M. Thérèse	Marignoli	nera-celest

Ritirati *Babilonia* e *Coq Hardi*. Corrono i tre suindicati. Discrete scommesse.

Giunge buon primo *La Boivre* montato dal tenente Tesio e seconda *M. Antonietta*.

E con questo è finita la giornata.

Tre dei nostri favoriti: *Sericano*, *Victor* e *La Boivre* hanno vinto.

Dopo la prima corsa giunge S. M. il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia. S. M. è ricevuta dal generale Mocenni, ministro della guerra, dal conte Giannotti, dal marchese F. Guiccioli e da tutti gli ufficiali della Casa militare, insieme al principe Doria e al marchese di Roccagiovine.

Poco dopo arriva anche S. A. R. il Duca di Aosta.

Notevole il concorso delle signore. A far nomi si corre il rischio di molte omissioni! L'aristocrazia è largamente rappresentata. Vedo le principesse Doria, Linguaglossa, Lancellotti con le graziose figliole, le San Faustino elegantissime, la marchesa Marignoli, donna Nicoletta Grazioli, le principesse di Sonnino e Borghese-Belmonte, marchese Grazioli-Lante, Lavaggi colla figlia, le contesse Della Somaglia, Bruschi, le duchesse di Gallese e Caetani colla figliuola, baronessa Blanc, mad. Leghait, marchesa Olga Guiccioli, baronessa di Frankenstein, principesse di Poggio Suaso e Trivulzio e parecchie signore della colonia estera.

Degli *sportsmen* nessuno manca all'appello: principe di Trivulzio, conte Della Somaglia, duca di Marino, principi di Sonnino e Chigi, marchesi Alessandro e Ferdinando Guiccioli, principe Doria, marchese Theodoli, conte Primoli, Don Camillo Borghese, conte di Santafiora, Don Marino Torlonia, conte Bennicelli, il sindaco Don E. Ruspoli, conte Salviucci, marchesi di Rudinì e Roccagiovine e vari altri.

Moltissimi gli ufficiali di cavalleria.

Il ritorno animato. La via Flaminia affollata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 25 Marzo 1895 - Annunziazione di M. V.

Leva il sole alle ore 6,7 m. - Tramonta alle 6,26 s.
Leva la luna alle ore 5,41 m. - Tramonta alle 4,41 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 marzo 1895.

Europa pressione bassa Russia, decrescente Nordovest, massima 764 a 765 Francia centrale. Pietroburgo, Kiew 744; Nordovest Irlanda 747; Zurigo 764; Parigi, Clermont 765.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. Sud, pressochè stazionario Nord, diverse nebbie Italia superiore; venti deboli o calma.

Stamane cielo sereno Nordovest, misto altrove; venti deboli primo quadrante.

Barometro 759 Nord, 758 Trapani, Napoli, Lecce; 757 Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo vario Sud, sereno altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 24 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 18,8	Minim. 7,6	osservata a ore 13	17,7
Temp. del suolo osservata ad ore 13 alla profondità di	m. 0,0 — 15,6	m. 0,20 — 11,6	m. 0,40 — 10,9	m. 0,6 — 10,2

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 22, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia S.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

LOGOGRIFO

4. Io contengo umor vitale.
9. Parte son d'ogni mortale.
3. Cibo sano e nutriente.
2. Correrò perpetuamente.
8. Pungo, eppur reco dolcezza.
4. Son retaggio d'amarezza.
5. Donna vana mi desia.
4. Necessario a chiochesia.
6. Son le penne mie pregiate
   A guernire adoperate.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
SELVA - SALVE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 MARZO.

Fadeluca Agostino, muratore, con Ventura Pacifica
D'Andrea Felice, pescivendolo, con Pironi Giuditta
Girardi Gino, avvocato, con Bertotti Ida.

Nati e morti denunziati il giorno 21 marzo 1895.
Nati 65 compreso 5 nato morto
Morti 38 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Carnevali Annunziata fu Francesco, Roma, 41, coniug.
Bernabei Giovanni di Cherubino, 7
Vannimartini Giuseppe fu Bernardo, Leonessa, 44, coniug.
Antonelli Anzoino di Aniceto, Amandola, 34, coniug.
Valentini Camillo fu Ambrogio, Roma, 68, celibe
Cianca Valeria di Lorenzo, 7
Greco Pasqualina di Pasquale, Napoli, 46, nubile
Spinaci Teresa fu Bartolomeo, Roma, 67, coniug.
Appetiti Gilea fu Gaspare, Narino, 58, nubile
Mentonelli Paolina di Serafino, Castel Raimondo, 42, con.
Lucchesi Marianna fu Cherubino, Tagliacozzo, 80, ved.
Monachesi Egidio fu Vincenzo, Potenza, 70, vedovo
Terenzi Mariano fu Agostino, Macerata, 42, coniug.

Ieri, 22 marzo 1895, alle ore 7 pom., spirava in Ceccano dopo lunga penosa malattia nell'età di 78 anni, il

Conte NICOLA GIZZI

nepote del cardinale Gizzi, che fu segretario di Stato nel primo periodo del pontificato di Pio IX.

Nella sua città natale, dove era da tutti altamente stimato ed amato, lascia un rimpianto doloroso. Ai figli che con tanto affetto l'hanno assistito fino agli ultimi momenti mandiamo una parola di conforto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione Opere Idrauliche - Manutenzione delle dighe di Malamocco e opere a difesa del litorale Veneto dal 1895 al 1901, offerte di ventesimo sulla somma presunta di L. 269,[illegible]. Il 6 aprile.

Comune di Bondeno. - Fornitura ghiaia per manutenzione strade 1895-1899. Il 9 aprile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,2 — minimo: 8,4.

L'assessore Roseo. — La notte scorsa, in seguito all'operazione subita, l'assessore Roseo, aggravatosi improvvisamente, alle 23 cessava di vivere nell'istituto chirurgico in via Garibaldi, assistito amorevolmente dalla famiglia, dal senatore Durante e da alcuni intimi amici.

Il dott. Roseo, distinto professionista della nostra città, era libero docente di medicina legale all'Università di Roma.

Da parecchi anni consigliere comunale, reggeva come assessore l'Ufficio municipale d'igiene.

Il dott. Roseo militava nelle file del partito radicale: di carattere mite non era peraltro uomo di battaglia, sicchè godeva simpatie in tutti i partiti pel suo spirito conciliante.

Era stato portato candidato al Parlamento al 1° Collegio di Roma nelle elezioni generali e di recente nel 4°, ma non era riuscito.

La classe medica perde un collega distinto e il Comune un operoso amministratore.

La beneficenza della città di Roma — Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha esaminato il quesito proposto dal Ministero del tesoro, se la Rendita pubblica appartenente al fondo di religione e di beneficenza della città di Roma, debba godere della esenzione accordata alle opere pie dall'ultimo aumento della tassa di ricchezza mobile. Esso ha opinato che tale esenzione debba essere accordata limitatamente alla parte di detta Rendita destinata a scopo di beneficenza secondo il bilancio del corrente esercizio, e che su questa base si abbia a fare la conversione della Rendita medesima nel nuovo 4 1/2 per cento netto.

Nell'ufficio dei monumenti — E' terminata l'inchiesta sull'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti a Roma. Ieri mattina l'ing. De Gregoris ha presentato la relazione al ministro.

Sembra assodato che avvennero gravi irregolarità, le quali rendono necessari provvedimenti amministrativi immediati, e forse anche altre misure più rigorose riguardo al personale.

Si constatò che nell'esecuzione dei lavori si trasgredivano le istruzioni del Ministero e le norme di una retta amministrazione.

Si dice che le irregolarità comprenderebbero perfino alterazioni di misure.

L'educatorio a S. Lorenzo — Quando si vuole aver ragione per forza, si ricorre agli artifici rettorici, ma la verità finisce sempre per imporsi.

"E' vero o non è vero che l'on. sindaco abbia negato il concorso municipale per l'impianto di un educatorio per i poveri del quartiere di San Lorenzo?„

Questo chiedeva il *Don Chisciotte* nel num. di venerdì. Non è vero, abbiamo risposto, ed a prova irrefutabile abbiamo pubblicata la deliberazione presa dalla Giunta il 6 marzo ad iniziativa del Sindaco e così concepita:

"La Giunta allo scopo di contribuire all'istituzione dell'educatorio per gli alunni poveri fuori Porta San Lorenzo, a favore del quale S. E. l'on. Baccelli, da cui prenderà nome, ha vincolato un primo fondo di L. 2000, mette a disposizione del Comitato lire 1000, perchè provveda l'educatorio stesso *di quanto è necessario al suo regolare funzionamento*.„

Con questa risposta decisiva l'incidente poteva dirsi chiuso — ma il *Don Chisciotte* vuol aver ragione per forza e non potendo impugnare il provvedimento preso, fa una lunga storiella retrospettiva, e narra che sulla fine dicembre avendo l'on. Baccelli destinato 2000 lire per un educatorio fuori porta S. Lorenzo, alcune egregie persone si recarono dall'on. Ruspoli per interessarlo e ne avrebbero avuto in risposta che gli educatori *devono* sorgere per iniziativa privata e che il Comune *non poteva dare neanche un centesimo*.

Dopo ciò quelle egregie persone non potendo supporre che l'on. Ruspoli avesse mutato avviso, si ristettero e non potevano mai immaginare che la Giunta avesse preso la deliberazione citata dal *Popolo Romano*.

Questa che racconta Sancio Pancia è storiella, ma la storia vera, per quanto retrospettiva, è la seguente:

Con lettera *15 gennaio* il min. Baccelli avverte il sindaco di aver vincolato sul bilancio in corso 2000 lire per agevolare l'istituzione di un educatorio a S. Lorenzo e prega il Comune a concorrere per poterlo aprire presto. E soggiunge di aver incaricato il delegato scolastico di quel mand. cav. Veniali, uno dei promotori, a rappresentarlo per definire la, così detta, pratica.

Il **22 gennaio** il sindaco risponde al ministro, ringraziando e promettendo di secondare la iniziativa col provvedere all'impianto della *cucina*, del *materiale scolastico*, e degl'*indumenti pei bambini*. Questo avveniva il 22 gennaio.

D'allora in poi nessuno s'è più fatto vivo. Soltanto il *27 febbraio*, il cav. Veniali, promotore, quindi una di quelle egregie persone che pensarono all'educatorio, indirizzò una lettera al sindaco, ringraziando, e facendo conoscere la spesa approssimativa dell'impianto. Ed è in base al preventivo Veniali, che la Giunta deliberò le 1000 lire. Deliberazione che fu partecipata il *13 marzo* al prelodato cav. Veniali, una di quelle egregie persone che promossero l'educatorio.

Il Sindaco non poteva rivolgersi ad alcun Comitato, sia perchè questo famoso Comitato *non si è ancora costituito*, sia perchè l'unico che abbia una veste ufficiale di fronte al Comune è il cav. Veniali. Tant'è vero questo, che il mini-

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda„

Benchè entrasse ormai nel sessantatrè, mi parve ringiovanito.

Lodò egli medesimo i vantaggi della nuova condizione e vantò i rari meriti della figliola, descrisse come una padrona di casa senza[...], dalla mano al tempo stesso ferma e carezzevole, tale che sapeva pensare a tutto e trovar tempo per tutto.

Gli aveva lasciato sulle spalle di lei tutta la contabilità, e dopo il suo *felice accidente* (lo chiamava così) era servito a bacchetta, nè aveva più bisogno di rimproverare nessuno.

Naturalmente colse l'occasione per felicitarsi del salutare influsso esercitato sopra le sue figliuole da un precettore di prim'ordine; e naturalmente risposi che mi onorava troppo.

— Permettete, egli continuò: voi siete ben riuscito a regolare, assestare, perfezionare la benedetta ragione delle donne, ed è questa sola che forma la felicità delle famiglia. Ecco perchè a Beauregard ed a Mon Désir tutto procede a meraviglia.

Quando, dopo colazione, ci ebbe lasciati per attendere a certe sue faccende, Sidonia mi chiese se la trovavo mutata.

— Che devo dirvi?, risposi. Mi sembra scoprire in voi una traccia nuova di maestà. Solo a vedervi, si riconosce subito la persona che ha il potere assoluto ed è destinata a dirigere una casa ove c'è molto da fare.

Il mio complimento le fece piacere: non le spiaceva punto d'essere maestosa.

— Credo infatti, ella disse, di cavarmela abbastanza bene; anzi penso che questo genere di attività mi conviene perfettamente; è un igiene che mi fa proprio bene. Avevo troppo gusto per le teorie, e troppo disprezzo per certi particolari: a mio malgrado, sono stata costretta a diventare molto, molto pratica. Nostro primo dovere è reagire contro noi stessi. Bisogna a volta a volta soddisfare i propri gusti e combatterli. Quando ho reagito, mi sento meglio e più felice.„

Trattò a fondo questo tema, senza avvedersi che, pur biasimando le teorie, ella si prendeva la briga di farne una. Non si sentiva mortificata d'amministrare il suo piccolo regno: aveva l'istinto, il genio del comando; la casa in buon ordine, per questo, che si fa bene ciò che si fa con gioia.

Però le piaceva di credere che le sue nuove virtù le costavano assai, ed io la lasciai dire. Avesse torto o ragione, era sempre sincera, e le sue dissertazioni non mi annoiavano: la sincerità non annoia mai.

Riescii pertanto ad interromperla e a domandarle notizie degli sposi.

— Sono sei mesi che si sono uniti. Vivono in buono accordo? Vostro padre mi assicura che tutto procede a meraviglia.

— Egli ama crederlo, mi rispose scuotendo il capo, ed io certo non lo disilludo. Non già che le cose vadano male, ma potrebbero andar meglio. Colpa di Monica. Mio cognato è un ottimo uomo, educato, un uomo di molta vita interiore.„

Era una delle sue espressioni favorite, anzi non aveva stima che per le persone *di molta vita interiore*.

— A praticarlo, a studiarlo un po', si capisce subito che sa molte cose. Tutte le domeniche, noi andiamo insieme ad erborizzare, quel sapiente botanico ed io, e non potete immaginare quanto mi faccia piacere. Convengo che è serio di carattere, poco espressivo. Sono persuasa, però, che in fondo adora mia sorella; ma a questa sembra che o non glielo dica abbastanza o glielo dica male. Gli rimprovera freddezza, indifferenza; di non sapere nè irritarsi, nè ridere.

— Non è il mezzo migliore per farlo ridere, insinuai. Rimproverare un uomo perchè è serio, è anzi il modo di ridurlo tutt'altro che gioviale.

— E non è mai gioviale. Eppure dipende da lei sola d'essere felice. Ma ella è stata sempre più disposta a desiderare quanto non ha che a capire il pregio di quello che ha. Il matrimonio non l'ha fatta matura così presto come io sperava: la metamorfosi è lenta. Non vi pare la cosa più assurda del mondo voler cogliere aranci sopra un pero?

Le pareva naturalissimo che gli altri si contentassero di una felicità limitata; per sè era un po' più esigente, e mi convincevo che se non voleva maritarsi, non era tanto perchè non avesse trovato il pero, quanto perchè non aveva trovato l'aranceto, del quale i frutti fossero degni d'essere offerti ad una Sultana. Ma tènni per me la mia riflessione, e le chiesi se fra suocera e nuora c'era buon sangue.

— Così, così, ed in ciò specialmente Monica ha tutti i torti. Certo, quell'inglese non è sempre trattabile; è ruvida, orgogliosa, piena di pregiudizi, ma, alla fine, con lei ci si può intendere, ed, invece, fin dai primi giorni, Monica nulla ha fatto per guadagnarsene le grazie. A buon gatto buon topo, ecco la sua divisa, ed il topo ed il gatto disputano troppo spesso sopra miserie, che so io?! sulla punta d'un ago! Questo prova che la signora Isabella si lascia facilmente domare, purchè le si dimostri un po' di riguardo: tanto è vero che m'ha preso a voler bene, che è piena d'attenzioni per me, e mi chiama sempre vicino a sè.

— Non mi stupisce, le replicai; voi non avete da regolare con lei questioni d'interessi e conflitti d'autorità, mentre ella forse non sa perdonare alla nuora d'averle preso il figlio.

— E pur tuttavia, egli ha dimostrato in questo affare tanto buon senso quanto buon cuore. Avevo concesso a sua madre di non allontanarsi da lei dopo il matrimonio; ma ha desiderato ed ottenuto di vivere in due appartamenti separati. Il castello è grande, lo sapete. La signora Isabella continua ad abitare l'ala destra: gli sposi hanno scelto loro per la sinistra; e l'una e gli altri hanno uno speciale salotto, e una sala da pranzo particolare: al più, s'invitano talvolta a pranzo. Solo il parco è comune.

"Vi ripeto che Luigi è ammirevole. Ritornando dalla fabbrica, è tutto per sua moglie; ed ogni sera, alle dieci, va a visitare sua madre, che va a letto assai tardi.

"Di che avrebbero da lagnarsi, se fossero ragionevoli?

"Del resto, non è cosa da prendersi troppo sul serio. Io sono fermamente convinta che un giorno metteranno giudizio ambedue, e Monica imparerà a diffidare delle sue prime impressioni, del suo primo impulso a reagire contro sè stessa.

"Reagire, reagire! ecco tutto.

"Ma noi perdiamo tempo, ed ho tante cose da mostrarvi. Se credete ritrovare Mon-Désir come l'avete lasciato, vi sbagliate di grosso: vi ho fatto qualche cambiamento, e voglio sentirne il vostro parere.„

Ammirai i miracoli che può operare il sentimento dell'ordine.

Il seguito in quarta pagina.

stro Baccelli non sapendo a chi consegnare le 2000 lire, ha scritto il 20 corr. che le avrebbe fatte versare al *Tesoriere* del Comune.

Tale essendo l'istoria, che distrugge tutte le storielle, il *Don Chisciotte* potrà rivolgersi al cav. Veniali per chiedergli il come ed il perchè non abbia partecipata la deliberazione della Giunta alle altre egregie persone; ed a queste potrà anche ricordare, se crede, l'antico proverbio, chi dorme non piglia pesci; ma non al Sindaco e alla Giunta, che hanno fatto anche più del loro dovere.

Alla Società del bene economico. — Sotto la presidenza del comm. De Cesare fu tenuta ieri sera l'annunciata riunione della sezione agraria della Società per il bene economico di Roma.

Dopo alcune comunicazioni fatte dal presidente, e delle quali ci occuperemo separatamente, l'ing. Camillo Mancini diede lettura di un accurato lavoro sull'utilità, necessità ed urgenza di intensificare la coltura dell'agro romano, e per affrettare praticamente la soluzione di questo eterno problema svolse il progetto dell'impianto di una prima colonia agricola cooperativa ideato dal comm. Cirio.

Alla relazione del Mancini assai lodata dal numeroso uditorio seguì una breve discussione alla quale prese parte anche il comm. Cirio: questa discussione riassunta dal presidente finì col seguente ordine del giorno che fu approvato dall'assemblea:

" L'assemblea plaudendo alla nobile iniziativa del comm. Cirio per l'impianto di una prima colonia agricola nell'Agro romano, delibera di affidare ad una Commissione lo studio della migliore applicabilità di tale proposta per la bonifica dell'Agro romano, coll'incarico di riferire nel più breve termine possibile „.

Furono eletti a far parte di questa Commissione Apolloni ing. G. M., Mancini ing. agr. Camillo, Castellani ing. agr. Tito, Fontana Giovanni, Napoleone cav. Luigi, Cantoni cav. ing. Vittorio.

Giuseppe Gioacchino Belli. — Il nostro sommo poeta popolare fu il tema della conferenza tenuta ieri dalla nostra concittadina Clelia Bertini-Attilj, per iniziativa del Comitato per l'istruzione e l'educazione del popolo.

La distinta poetessa trattò con efficacia e passione il simpaticissimo discorso; incominciando dal ricordare la Roma del settecento, col famoso " Caffè del Veneziano „ ed i suoi originali frequentatori. Tratteggiò, con grande abilità, tutto il pontificato di Gregorio XVI, presentando ai suoi ascoltatori le inarrivabili satire del Belli, il quale fu anche valido scrittore di cose malinconiche, e la cui lirica squisita ha voli elevatissimi.

I tratti *belliani* citati dalla Bertini-Attilj interessarono e commossero l'uditorio; ed allorchè l'oratrice invocò anche pel Belli un durevole monumento, il pubblico applaudì calorosamente la narratrice.

Associazione liberi docenti. — Sotto la presidenza Bonghi si procedette all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti:

Vice-pres.: i prof. Luigi Morandi (*Lettere*) e Emidio Tassi (*Medicina*).

Consiglieri: i prof. Luigi Cantarelli (*Lettere*), G. Emilio Curatolo (*Medicina*), Cesare Facello (*Giurisprudenza*), Gaetano Mosca (*id.*), Teresio Trincheri (*id.*).

Econ.-cassiere: prof. G. A. Colini (*Scienze naturali*).

Si intraprese poi la discussione su un argomento di grande interesse pei liberi docenti, la relazione dei prof. Cantarelli e Mosca. Verrà esaurita nell'assemblea di giovedì p. v. alle 21 1[2.

Per Francesco Podesti. — Ieri sera, in Arcadia, venne commemorato il socio decano prof. Francesco Podesti, testè defunto.

Innanzi ad un pubblico numeroso e distinto, in mezzo al quale notavasi l'ing. comm. Giulio Podesti, in rappresentanza della famiglia dell'illustre estinto, il prof. arch. Ingami disse un elaborato discorso, parlando delle molte e splendide opere pittoriche del Podesti, dimostrando quanto egli s'inspirò alle religiose concezioni e come l'arte italiana e cristiana ha bene il dovere di rimpiangerlo.

L'oratore fu assai applaudito.

Lesse quindi una poesia inedita della celebre Rosa Taddei, il prof. Biroccini, intitolata alla *Pittura*; e l'uditorio l'accolse con fragorosi battimani.

Applauditi furono pure, nella parte musicale, l'egregio baritono prof. Mencacci e la signorina Anna Gibelli, accompagnati al pianoforte dal maestro Falconi.

Nell'insieme una solenne ed affettuosa commemorazione.

Nella sala era molto ammirato un busto del Podesti, magistralmente modellato dal Tripisciano.

— I marchegiani aderenti al Comitato per un monumento al comm. prof. Podesti, riunitisi ieri in assemblea hanno proclamato la costituzione del Comitato provvisorio che è rimasto così composto:

On. comm. Augusto Elia, presidente — Bonfigli prof. cav. Clodomiro — Scalamonti Podestà conte Gaetano — Ciappi ing. Anselmo — Boldrini Luigi — Valassi Adolfo — Bonifazi Bruto, segretario.

L'imperatore di Germania al maestro Sgambati. — Guglielmo II inviò al nostro maestro Sgambati una copia del suo " Sang an Aegir „ con una lusinghiera dedica autografa, ciò che conferma tutta l'alta stima in cui lo Sgambati è tenuto in Germania, dove i suoi lavori sono frequentemente eseguiti nei più scelti concerti e grandemente apprezzati.

A S. Cecilia. — Applaudito e affollato fu il concerto datosi ieri dagli alunni del Liceo musicale. Benissimo le signorine Salvadori Maria, Di-Tucci Pignani, Borgiotti, il signor De Luca, e l'ottimo quartetto del prof. Strutt, e alunni Lucietto, Farcioni, Bellucci.

Domenica altro concerto.

Concerto di beneficenza — Ieri ha avuto luogo nella sala dell'Ospizio di S. Filippo il terzo concerto di musica classica diretto dal nostro maestro Alessandro Costa.

Fu eseguito per primo l'andante con variazioni del V quartetto di Beethoven, a piena orchestra d'archi. Fece seguito la stupenda aria per soprano della " Passione „ di Bach maestrevolmente interpretata dalla sig.a Garofolini-Costa. Infine la *suite in si min.* di Bach per flauto con orchestra d'archi. Il prof. Franceschini il ben noto flautista, eseguì con maestria rara e gusto squisito la difficilissima e faticosa parte.

L'uditorio che accoglieva i più distinti dilettanti italiani e della colonia straniera chiese il *bis* di vari pezzi e specialmente della polonaise che fu ripetuta.

A Villa Borghese. — Questa sera nelle splendide sale del Museo e della Galleria Borghese, illuminate a luce elettrica, prima *soirée high-life*.

Il cav. Vessella darà un concerto, del quale ecco il programma:

Mozart: Andante della Sinfonia in *mi-b* - Minuetto del Divertimento N. 1.

Mendelssohn: Canzonetta e Andante espressivo del Quartetto op. 12 - La Filease, romanze sans paroles.

Gounod: Philémon et Baucis: *a*) Ouverture pastorale; *b*) Mélodrame; *c*) Entr'acte et danse des bacchantes.

Rossini: Preghiera nel *Mosè*.

Wagner: Marcia nel *Rienzi*.

Moszkowski: Danze spagnole. (Op. 12, N. 3 e N. 5).

Il trattenimento riuscirà brillantissimo e costituirà una grande attrattiva, specialmente per la colonia estera.

La tombola telegrafica. — La Commissione governativa riunitasi alla Direzione del Lotto, in via dell'Umiltà, verificate le cartelle vincitrici le ha riconosciute valide e quindi ha aggiudicati i premi relativi.

Così i vincitori sono confermati nelle persone già annunciate, le quali potranno presentarsi alla Sede della Direzione della Tombola, in via della Ripresa de' Barberi, 11, per esigere i premi, dalle ore 3 alle 6 pom. di oggi.

Soc. ufficiali pensionati. — Il Comitato di Roma avverte i soci della propria circoscrizione che questa sera alle 14,30 nella sede, via Napoli, 41, int. 10, ha luogo l'assemblea generale. Gli altri soci possono assistervi.

Militari dell'ex-esercito pontificio. — Un Comitato invita tutti coloro che servirono, come caporali e soldati, nell'esercito pontificio ad una riunione in via Luciano Manara 6, piano terreno.

Possono intervenire le vedove e gli orfani dei [illegible] militari.

Una bella fotografia, che risponde del resto ad un bellissimo originale, è quella che la Ditta Schemboche e Baldi ha esposto ieri nelle sue vetrine all'imbocco di via Nazionale, proprio in faccia all' " Old England „ e che aveva la virtù di fermare la gente.

E' un ritratto, a mezzo busto, della principessa Elena d'Orléans, la fidanzata del duca d'Aosta.

La riproduzione fatta dal signor Baldi, che ora dirige, in società, l'antico stabilimento Schemboche, è d'una finezza assolutamente straordinaria e questo spiega come il pubblico, ammirando la simpaticissima e gentile figura della Principessa, trovasse perfetta anche la fotografia.

Fiera di Grottaferrata — Per agevolare il ritorno dalla Fiera di Grottaferrata, che ha luogo oggi, 25, la Società Mediterranea ha stabilito un treno straordinario in partenza la sera da Frascati ad ore 21,8 ed in arrivo a Roma ad ore 22,1.

Tutti i treni odierni della Roma-Frascati non eseguiranno la solita fermata alla galleria di Ciampino.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone italiane e straniere.

— Ieri, nella chiesa di S. Apollinare il cardinale Vicario Parocchi, ha proceduto alla Consacrazione dei novelli vescovi Bonaventura Quintarelli di Rieti, Antonio Gargiulio di S. Severo, Aldanesi di Cagli e Pergola, Golfieri di Fabriano e Matelica, Teodosio Gargiulo coadiutore del vescovo di Oria e Raffaele Rossi coadiutore del Vescovo di Bova. Alla funzione assistevano moltissimi prelati e personaggi laici delle Diocesi dei nuovi Vescovi.

— Il Rev. Alessandro Suarez, chierico beneficiato della Basilica Vaticana è stato promosso a beneficiato e al suo posto è stato nominato Don Mariano Moroni, sagrestano di S. Pietro.

G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*. Tariffa dei ritratti a mezzo busto-ovali: per 6 copie visita L. 2,50 — 6 id. gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Dal muraglione fatale. — Ieri mattina, alle 9, le guardie al Pincio furono avvertite che una ragazza si era gettata dal muraglione fatale nella sottostante via delle Mura.

Il fatto era purtroppo vero. Certa Elvira Bellendi, di anni 22, romana, donnina galante, abitante in via Vittoria, per dispiaceri intimi e perchè abbandonata da un furiere col quale amoreggiava, si gettava dal muraglione, andando a cadere sopra il contadino Donato D'Annunzio, da Aquila, che transitava in qual momento per via delle Mura.

La Bellendi e il D'Annunzio furono soccorsi da alcuni cittadini e accompagnati con una carrozzella all'ospedale di S. Giacomo, dove la prima fu giudicata in pericolo di vita, e il secondo guaribile in 30 giorni.

Un grave ferimento — Iersera, verso le 21, vennero a rissa in via Bixio, per pettegolezzi di donne, il calzolaio Bastianini Domenico e il muratore Piacentini Augusto.

Dalle parole passati ai fatti, il Bastianini feriva l'avversario con due colpi di trincetto al ventre.

All'ospedale di S. Antonio fu dichiarato in pericolo di vita.

Il calzolaio è latitante.

Le gesta dei truffatori. — Ieri uno sconosciuto dell'apparente età di 30 anni, acquistò della carne presso il macellaio Barone Adolfo con bottega in via Palermo, pel valore di L. 41.

Invitatolo a seguirlo per ottenere il pagamento, riuscì a dileguarsi, dopo di essere entrato in un palazzo con doppia uscita in via del Quirinale.

Miscellanea. — In piazza di S. Cecilia in Trastevere il domestico delle guardie di finanza Amatucci Natale, senza alcun motivo, s'ebbe un colpo di coltello alla spalla destra da uno sconosciuto. Guarirà in 12 giorni.

— L'accalappiacani Valentini Rocco d'anni 38 da Città S. Angelo, nel prendere un cane in piazza S. Croce, s'ebbe un morso alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Grande vendita d'oggetti antichi. — Rammentiamo che quest'oggi, dalle 10 ant. alle 3 pom., sarà aperta al pubblico, nella grande sala " Pio Marinangeli „ posta in via della Mercede 11, l'esposizione di tutti tutti gli oggetti antichi che componevano la collezione già appartenuta al signor cav. P. Francesco Peralta e che sarà posta in vendite all'asta pubblica a partire da domani martedì e seguenti alle 2 pom. Il catalogo stampato si dispensa gratis nel locale suddetto.

Albergo del Tritone (Vedi in 4ª pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, dalle ore 16 1[2 alle 18 di oggi, suonerà il concerto comunale. Ecco il programma:

1. Marcia militare — 2. Adam: " Giralda „ Ouverture — 3. Rubinstein: " Bal Costumé „ (a) Introduction; (b) Berger et Bergere; (c) Toreador et Andalouse; " Trot de Cavalerie „ — 4. Ponchielli: " Gioconda „ Finale III — 5. Suppè: " Dame de Pique „ Sinfonia.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — L'*A Basso Porto* di N. Spinelli anche iersera, come sempre, ebbe la stessa lieta accoglienza dal pubblico; all'egregio compositore auguriamo nuovamente tutta la fortuna che si merita.

Stasera riposo; domani replica ed in settimana sarà dato lo spettacolo in onore dello stesso Spinelli, che è quanto dire una vera festa.

NAZIONALE — La Compagnia Veneziana, diretta dal Gallina, prosegue la sua stagione che, malgrado tutto, è stata la più riuscita e fortunata, sia dal lato artistico che da quello finanziario.

Stasera sarà rappresentata la brillante commedia: *Le miserie di M. Travetti*, una delle produzioni più graziose che vanti il repertorio della Compagnia.

QUIRINO — Ieri due belle piene. Nella rappresentazione serale colla *Traviata* il teatro era addirittura affollato e la signora Turconi-Bruni si ebbe lusinghiere ed entusiastiche dimostrazioni, ancor più grandi delle rappresentazioni precedenti.

Il giovane tenore Ceccarelli, che sostituì il Tomei, fu pure applaudito, ed altrettanto dicasi del bravo Bartolomasi e del Sacconi per la parte orchestrale.

Il Tomei sin da ieri chiese ed ottenne la revoca del contratto per motivi di salute. Ci rincresce davvero pel simpatico nostro concittadino vittima di una di quelle indisposizioni del resto frequenti nell'odierna stagione. Al Tomei, noi che ne conosciamo i meriti singolarissimi di artista coscenzioso, valente e che più volte abbiamo dovuto rilevarne i successi ottenuti anche di recente a Lisbona con il *Lohengrin*, l'*Ebrea* ecc. auguriamo una pronta guarigione onde poter presto risentirlo ed applaudirlo ripetendogli gli elogi dovuti alle sue doti di artista eccellente e valoroso.

Oggi due rappresentazioni.

MANZONI. — Nelle due rappresentazioni di oggi saranno dati due spettacoli pieni di attrattiva.

ROSSINI. — Le marionette meravigliose dei fratelli Prandi continuano a formare la delizia e la gioia dei bambini.

Ieri col ballo *Venezia* nel quale oltre a 200 comparse prendono parte, l'effetto fu imponente.

Oggi *matinée* alle ore 17 dedicata ai bambini: alle ore 21 consueta rappresentazione.

CONCERTI.

Avvertiamo che il Concerto della signorina Maria Avani, annunziato per il 26 corrente, è stato molto opportunamente rimandato al giorno 8 aprile. Pubblicheremo, quando sarà tempo, l'interessante programma.

Rammentiamo che oggi, alle ore 15 1[2, ha luogo alla Sala Umberto I il Concerto del violinista Arrigo Serato col seguente programma:

1. Beethoven - 1° Tempo del Concerto in re maggiore.
2. *a*) Godard - Berceuse; *b*) Ries - Moto perpetuo.
3. Paganini - Concerto in re.
4. *a*) Simonetti - Madrigale; *b*) Sarasate - Zapateado.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Le Miserie di Monsù Travetti*, ore 21.
Quirino. — *Rigoletto*, ore 18 — *Ruy-Blas*, ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia*, 18 e 21.
Manzoni. — *Diavolina*, ore 18 e 21.
Rossini. — *Venezia*, ore 18 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Società Sicula Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN PALERMO

Capitale nominale L. 2,500,000 - versato L. 2,200,000

Convocazione

dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 30 marzo corrente, alle ore 15, presso il Banco di Roma in Roma, via del Corso, N. 337, p. p. per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno.

Assemblea ordinaria.

1. Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci — Approvazione del bilancio 1894 (articolo 11 dello statuto).
2. Deliberazione sulle medaglie di presenza a favore degli amministratori, e sull'emolumento dei sindaci pel 1895 (art. 27 dello statuto).
3. Designazione della città in cui dovrà convocarsi la prossima assemblea (art. 9 dello statuto).
4. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione — Nomina dei nuovi consiglieri, di tre sindaci effettivi e due supplenti (art. 25 dello statuto).

Assemblea straordinaria

1. Riduzione del capitale sociale.
2. Modificazioni dello statuto.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 7 aprile prossimo alla medesima ora e nel medesimo locale.

I depositi delle azioni per intervenire all'assemblea devono essere fatti cinque giorni prima della riunione presso il Banco di Roma (art. 9 dello statuto).

Roma, 11 marzo 1895.

Il Consiglio d'amministrazione.

Ultime Notizie

Col diretto di ieri delle 10.15 è giunto in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

Si trovavano alla stazione il prefetto marchese Guiccioli, il principe Orsini, grande scudiero di S. M. il Re, ed il principe Doria col cav. Ranucci della Società delle corse.

Ieri al tocco e mezzo S. M. il Re ha ricevuto in udienza il generale Rasini di Mortigliengo ed il sig. Geffroy, direttore della scuola francese a palazzo Farnese.

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma.

S. M. il Re si è intrattenuto a parlare con i ministri del fausto avvenimento del matrimonio del Duca d'Aosta e dopo l'udienza, ebbe un colloquio col Presidente del Consiglio, il quale rimase al Quirinale fino alle 12 e mezzo.

Ieri, l'on. ministro Baccelli ebbe un lungo colloquio con l'illustre dottor Behring sulla scoperta della cura antidifterica.

Lo scienziato tedesco era accompagnato dal prof. Campana.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 24. — La *Neue Freie Presse* annunzia che la Conferenza doganale ha esaurito la discussione sulla questione dei certificati di origine dei vini italiani, adottando progetti particolareggiati che formeranno la base dei negoziati coll'Italia.

La Conferenza ha accettato le proposte fatte dall'Italia.

Si tratta, da una parte, di ottenere una maggiore garanzia per l'autenticità dei certificati di origine, e dall'altra d'impedire che i vini compresi nella clausola, possano, durante il viaggio per mare, essere sostituiti da altre qualità escluse dal trattamento di favore.

I documenti, in base ai quali i Comuni rilascieranno i certificati di origine, dovrebbero essere quindi presentati ai Consoli che potrebbero così esaminare la provenienza dei vini. Dopo ciò i recipienti contenenti i vini sarebbero suggellati e spetterebbe soltanto all'autorità doganale della stazione austriaca d'arrivo il toglierne i suggelli.

Appena condotti a termine i negoziati in proposito, le prescrizioni che ne risulterebbero sarebbero pubblicate come complemento al Regolamento sull'applicazione della clausola dei vini italiani.

La *N. F. Presse* conferma avere il Governo austriaco concesso che, fino al 31 marzo corr., i vini italiani sieno ammessi all'importazione coi certificati di origine quali erano in uso finora; ma che, a datare dal 1 aprile, la clausola verrà applicata soltanto a quei vini che saranno accompagnati da certificati, redatti prima della spedizione.

(S) **Vienna**, 24 — Un'ordinanza del governo dispone che i vini italiani, partiti avanti il 1° aprile, sieno accettati al dazio ridotto di fiorini 3,20, anche se i certificati hanno data posteriore a quella della polizza di spedizione. I vini bianchi, fermi ora alle Dogane di confine, saranno quindi sdoganati subito regolarmente.

Frattanto continueranno i negoziati per risolvere, avanti il 1° aprile, la questione dei certificati d'origine.

Le deliberazioni della Conferenza doganale austro-ungarica non potrebbero essere improntate a maggior equità.

Come sempre, è giustizia riconoscerlo, anche in questa circostanza, in cui erano in conflitto gravi interessi economici e finanziari fra i due Stati, l'Austria-Ungheria si è mostrata equa e conciliante.

Nella stessa Germania, dove si direbbero esono maggiori le simpatie per l'Italia, perchè la geografia, chiamiamola così, non dà luogo a fastidii fra i due popoli, è difficile, quando si tratta d'interessi consimili in conflitto, trovare disposizioni così schiette, spontanee e benevoli per riuscire ad un accordo, come abbiamo sempre trovato a Vienna, dacchè vige la triplice alleanza.

Nessun danno adunque soffriranno le partite di vino che si trovano nei porti dell'Austria-Ungheria cogli antichi certificati — poichè fino al primo aprile possono essere sdaziate.

In quanto all'avvenire il controllo sarà regolato in base alle proposte dell'Italia.

Non si può desiderare di più. E noi non esitiamo ad affermare, che se le norme a stabilirsi, senza nuocere al commercio onesto, saranno tali da rendere impossibile qualunque ulteriore mistificazione da parte di volgari speculatori, che profittano dei vantaggi accordati per trattato ai nostri vini per far passare, come italiani, vini greci ed altri, non si farà che rendere un vero servizio alla nostra industria agricola ed al commercio vinicolo.

Il Duca degli Abruzzi.

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita ieri da Bangkok per Saigon, Hong-Kong e Shanghai.

A bordo tutti bene.

Pel domicilio coatto.

Dietro parere della Commissione centrale, sono stati assegnati al domicilio coatto 22 individui, per cinque dei quali si è diminuita la durata della pena.

Il ministro dell'interno ha ordinato di metterne in libertà condizionata 10. Essi sono: Abbiati Giovanni, Sacchi Enrico, Sabaiani Alfredo, di Milano; Parodi Carlo, Ghizzini Fortunato, Perone Francesco, Busnini Giuseppe e Cadei Giuseppe di Genova; Valenti Cesare e Facchini Domenico.

La Commissione ha poi ordinato per uno una più ampia istruttoria, ed ha respinto la proposta per Marini Domenico di Genova, di cui ordinò la scarcerazione.

Ha esaminato ancora 36 appelli e li ha respinti confermando la pena per 12 e diminuendola per 24.

Il ministro ha accordata la libertà condizionata a Orlandi Attilio, Bonci Guido, Bertozzi Alessandro, Morandini Pietro, Prosperi Giuseppe, Rimbotti Giulio, Tuterani Italo, Ferrari Nicola, Mari Italo, Polverini Eligio, Farsani Annibale, tutti di Arezzo, e Parazzini Giuseppe di Milano.

Stipendi ai maestri elementari.

Il servizio per la distribuzione delle somme che spettano ai Comuni sul concorso dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari, venne affidato all'ispettore scolastico cav. Vito Morelli, chiamato appositamente al gabinetto del ministro Baccelli.

La Commissione pei libri di testo.

Alla Commissione incaricata della scelta dei libri di testo, oltre il comm. Tommasini, è stato aggiunto il prof. Isidoro Del Lungo.

La Commissione continua ad esaminare i libri per le scuole secondarie.

Pei Convitti nazionali.

La Sotto-Commissione per la riforma dei Convitti nazionali, composta del cav. Ettore D'Ambrosio e del prof. Milanesi, provveditore, ha redatto il nuovo regolamento.

Oggi la Commissione terrà una seduta plenaria per la discussione del nuovo regolamento.

Collegio maschile di Parma.

Il prof. Girolamo Nisio, è stato nominato R. Commissario per il riordinamento del collegio maschile Maria Luigia a Parma, nel quale sono avvenuti dei disordini.

Il " Savoia „

Col 6 aprile p. v. passerà in riserva a Spezia la r. nave *Savoia* col seguente stato-maggiore:

Capitano di vascello Persico Alberto, comandante - Capitano di corvetta Castiglia Francesco, ufficiale in 2.o - Tenenti di vascello Bertetti Giuseppe, Morosini Ottaviano e Manzi Alfonso - Capo-macchinista di 1.a cl. Schiappapietra Angelo - Capo-macchinista di 3.a cl. Varriale Alberto - Medico di 1.a cl. Pasquale Alessandro - Commissario di 1.a cl. Goglia Vincenzo.

Con la data che sarà in seguito indicata detta nave dovrà passare in armamento, ed a completare lo stato-maggiore vi imbarcheranno i tenenti di vascello Ginocchio Goffredo e Castellino Nicolò.

Il piroscafo " Oreto. „

In seguito ad una nuova visita passata al piroscafo *Oreto*, della Navigazione generale italiana, fu riconosciuto che esso presenta le dovute garanzie per il trasporto di passeggeri e merci e che può quindi essere nuovamente adibito provvisoriamente ad esercitare linee sovvenzionate.

Le capitanerie di porto sono state di ciò avvisate dal ministero della marina per i provvedimenti di loro competenza e perchè ne diano partecipazione agli uffici interessati da esse dipendenti.

R. navi armate.

Il *Re Umberto*, la *Sardegna*, il *R. di Lauria*, l'*A. Doria*, l'*Aretusa* e la *Partenope* sono giunti a Pozzuoli.

Il *Palinuro* è giunto a Portoferraio.

La R. nave *Città di Milano* è partita il 24 da Massaua per Suez e la R. nave *Umbria* è giunta il giorno stesso a Yokohama.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Cina e Giappone

Attentato contro Li-Hung-Chang.

(S) **Simonosaki**, 24. — Mentre Li-Hung-Chang ritornava da una conferenza coi plenipotenziari giapponesi incaricati di trattare la pace, un giovane giapponese gli tirò un colpo di pistola ferendolo al viso.

L'autore dell'attentato è stato arrestato.

Il delitto è attribuito a esagerato patriottismo.

Gli spagnuoli in Africa.

(S) **Madrid**, 24. — I mori attaccarono il forte spagnuolo di Rio de oro sulla costa occidentale dell'Africa.

La guarnigione spagnuola respinse gli assalitori.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 11. — La Commissione extra-parlamentare d'inchiesta sulla marina ha deciso di riprendere le sue ispezioni. Una delegazione partirà il 6 corrente per Tolone.

— Il *Français Quotidien* riproduce la voce che il Presidente della Repubblica, signor Felix Faure, visiterà nel mese di agosto Cherbourg, dove saranno riunite le due divisioni della squadra del Nord e forse la squadra attiva del Mediterraneo.

— L'illustre Giulio Simon è gravemente ammalato di *grippe*.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, ore 15,45 — Di fronte ai tentativi di dare al richiamo da Pietroburgo dell'ambasciatore tedesco generale Werder, l'importanza di un avvenimento politico, si rileva ufficiosamente che quel richiamo nulla può avere di straordinario poichè il generale Werder era intenzionato di ritirarsi sin dalla morte dello Czar Alessandro.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Voss. Zeit.* osserva che malgrado il richiamo del generale Werder sia avvenuto improvvisamente, non per ciò si deve attribuirlo a motivi segreti e molto meno ad un raffreddamento dei rapporti russo-tedeschi.

Quanto simili supposizioni siano infondate lo provano le comunicazioni fatte dal principe di Lobanow allo Czar al suo arrivo a Pietroburgo.

L'orizzonte politico è ora pienamente chiaro.

— Sono smentite ufficiosamente le voci messe in giro da qualche giornale sull'intenzione del Consiglio federale di sopprimere il paragrafo della Dittatura nell'Alsazia-Lorena. Secondo le dichiarazioni fatte dal governo al Reichstag, non si pensa attualmente a quella soppressione.

GUGLIELMO II E BISMARCK.

(S) **Berlino**, 24. — Il principe di Bismarck ringraziò immediatamente l'Imperatore Guglielmo pel telegramma direttogli, ieri, in occasione del suo genetliaco, telegrafandogli così:

" Prego V. M. di gradire i sensi rispettosi della mia riconoscenza per la dimostrazione di V. M., la quale cambia tutto il dispiacere che gli antichi avversari politici mi vogliono dare, in una soddisfazione che mi rende felice. „

(N) **Berlino**, 24, ore 17,5. — Il dispaccio dell'imperatore a Bismarck sul voto del Reichstag che ha respinto la proposta di Levetzow per l'invio di un indirizzo di felicitazione a Bismarck ha prodotto viva impressione nei circoli politici. Vi si osserva che la situazione, che era molto tesa per la questione del progetto contro i partiti sovversivi e la riforma tributaria, si è aggravata in seguito alla votazione di ieri ed alle dimissioni del presidente Levetzow e del vicepresidente Burklin.

I giornali di stamane discutono la questione dello scioglimento del Reichstag.

La *National Zeitung* e la *Koelnische* trovano che lo scioglimento sarebbe un grave errore.

GRAN BRETTAGNA

Nell'India inglese.

(S) **Londra**, 24 — Il disastro di Chitral è confermato ufficialmente.

Una seconda colonna correrebbe grande pericolo.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione nel Perù.

(S) **Lima**, 23 — Manuel Candamo ha assunto la Presidenza provvisoria della Repubblica.

L'ex-Presidente Caceres si è imbarcato per Panama.

Il popolo ha acclamato il generale Pierola.

Si prevede che le elezioni riusciranno favorevoli a Pierola.

NOTIZIE VARIE

Scioperi nel Belgio.

(S) **Liegi**, 24 — Vi fu un conflitto nel bacino carbonifero di Espérance. Vennero scambiati alcuni colpi tra gli scioperanti e la gendarmeria. Parecchi rimasero feriti.

La fabbrica di tessuti Simonis a Verviers è stata chiusa, 1,100 operai sono rimasti privi di lavoro.

Movimento della navigazione.

L'*Oriona*, della N. G. I., proveniente da Cadice e Genova, ha proseguito il 24 da Las Palmas per Montevideo e Buenos-Ayres.

Il 24 è giunto a Gibilterra l'*Augusta Vittoria* della Compagnia amburghese-americana, proveniente da Genova e il *Fürst von Bismarck* della stessa Società è partito da Napoli per Genova e New-York.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 17 al dì 23 Marzo

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 42
Buoi e vacche da erba f. d.	»	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna »	»	— —	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 50	1 60
Vitelli di campagna »		1 50	1 60
Suini nostrani	»	— —	— —
Castrati da strame	»	— —	— —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	21 50	22 —
Grano id. id. id. 2. q.		21	21 25
Granone di Ferentino 1. q.	»	19 —	19 50
Granone della Provincia 1. q.	»	18 —	19 50
Granone della Provincia 2. q.	»	17 50	18 —
Fiore di Farina K. 00	»	37 60	38 60
id. id. » 0	»	36 75	36 25
id. id. A » 1	»	35 50	34 90
id. id. B » 2	»	31 —	32 —
id. id. C » 3	»	30 —	30 50
id. id. D » 4	»	26 50	27 —
id. id. V » 5 sacco comp.	»	17 60	18 60
Cruschello	»	12 —	13 —
Crusca	»	12 —	14 —
Farinella di granone fuori dazio	»	22 50	23 —
Fagiuolina	»	29 —	27 50
Burro dell'Agro Romano	»	280 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	270 —	— —
Burro Alpino	»	200 —	— —
Formaggio Stracchino	»	150 —	— —
Uova in partita dazio compreso	[illegible]	6 —	— —
Mandorle dolci di Aquila	Quint.	110 —	130 —
Mandorle dolci di Bari	»	105 —	150 —
Mandorle dolci di Norcia	»	130 —	— —
Zibibbo di Calabria in casse	»	50 —	55 —
Zibibbo di Pantelleria	»	30 —	35 —
Visciole secche	»	70 —	75 —
Olio di oliva raffinato prov. Romana	litro	1 20	— —
Olio di oliva fine	»	1 15	— —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Litro	1 —	1 05
Olio d'oliva mercantile 2. q.		1 —	— —
Petrolio in cassette Caucaso		[illegible]	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
T. ASCARELLI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori [illegible]
ALBERTO CAPACCI.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il segreto del Precettore

Da che era diventata padrona di Mon-Désir, si interessava appassionatamente di una quantità di particolari che un tempo la lasciavano assai indifferente.

Mi fece girare tutto il parco. Vi aveva rettificato aiuole e fatto abbattere alberi, sfondati cespugli per aprire paesaggi e vedute.

Così il giardino, altrimenti disposto, era diventato più ampio.

Mi fece visitare tutta la casa, dalle cantine al granaio, dalle cucine alle camere della servitù.

Intendeva che nel suo regno tutto portasse la sua impronta; e dovunque aveva trovato da fare, inspirandosi alle sue idee particolari sull'igiene ed il *comfort*.

Finalmente, mi condusse a un pollaio nuovo, che, nel suo genere, era *l'ultima parola del progresso*. A questo proposito aveva tenuta lunga corrispondenza con un agronomo dell'Istituto.

— È la mia spesa maggiore — mi disse — ma papà l'ha approvata. Questo pollaio mi costa circa duemila lire: è, come vedete, quanto c'è di più nuovo, di più moderno.

— Per farla breve — le dissi ridendo — è un pollaio metodico e veramente scientifico. E le uova, sono più buone?!

— Voi scherzate. Le mie uova sono ottime e le mie galline ne fanno più spesso. Checchè possa dirne Monica, anche le galline sentono l'importanza del metodo. „

Sidonia non m'annoiava mai, ma mi diventava pesante talvolta.

Dopo la lunga passeggiata, dopo le lunghe spiegazioni datemi, dopo quattro ore di chiacchiere non interrotte, sentivo il bisogno di riposarmi alquanto. Ma la fatica è una sensazione che ella non aveva provato mai, e che ella non poteva capire negli altri.

Mentre mi disponeva a lasciarla per ritirarmi qualche istante nella mia camera:

— Mancano ancora due ore al pranzo, mi disse. Lasciatemi il tempo di prepararne la minuta. Torno fra cinque minuti; poi leggeremo insieme un po' d'arabo. Sarà piacevolissimo. „

Mi rassegnai. Per due ore leggemmo e commentammo il Corano, e, come, del resto, ella se l'aspettava, mi stupii dei suoi progressi.

Questa instancabile *egoista* non era *egoista*. Certa del piacere che avrei provato a rivedere l'abate Veriet, gli aveva scritto per annunziargli il mio arrivo e invitarlo a pranzo. Quegli non si fece pregare per consentire.

Alle frutta, il signor Brogues che, pur stimandolo assai, si divertiva a burlarlo gli espose una volta ancora la sua teoria sull'educazione delle donne e la necessità di rafforzare la loro ragione.

— Eh, sì, bella cosa la ragione, esclamò l'abate. Ma bisogna sapere come servirsene, ed io conosco persone che se ne servono soltanto per sragionare. Credetemi, il genere umano è ben meschina specie! Le antiche credenze non sono ai nostri occhi che superstizioni. E sia; ma, di grazia, lasciate alle mie parrocchiane i loro cercini, e i loro pesi. Con che cosa potreste sostituirle?

— Con dei principî, gli rispose Sidonia col suo olimpico sorriso, con delle cognizioni...

— Ah, signorina, esse sono già tanto disposte a impararne di cattive!...

— Più le donne cresceranno in saggezza, ella continuò senza preoccuparsi dello scherzo, più sapranno rispettarsi, ed il rispetto di sè stessi è la morale tutta intera.

— Benissimo, esclamò il signor Brogues. Che avete da rispondere, signor curato? Ella vi ha interloquito.

— Ne convengo, ma non è il suo argomento che mi confonde, bensì il suo sorriso ed i suoi capelli biondi. L'Esposizione si inaugura fra pochi giorni: sarà, dicono, la più universale che si sia mai veduta. Nessuna industria umana non vi sarà rappresentata, ed io non sarò sorpreso se in qualche armadio sarà esposta la giovinetta moderna, con tutti i suoi ornamenti. Sì, giovine Sidonia, se toccherà a voi d'essere chiusa in tale vetrina, i nemici più induriti dell'educazione razionalista dovranno cedere le armi come le cedo io. Ma, consentirete voi a lasciarvi esporre?

— Non so se questo sarebbe compatibile con il rispetto che ho per me stessa! replicò ella allegramente. „

Lasciata la mensa, l'abate prese la sua rivincita. Il signor Brogues credeva poterlo vincere al giuoco, e l'imprudente ebbe scacco matto in un quarto d'ora.

Questi preti! — brontolò, gettando lontano lo scacchiere. Chi li trova si punge.

— Tanto più — riprese l'abate — che, se dobbiamo credere a un uomo di Stato, noi non siamo api, ma vespe.

Partì di buon'ora. Volevamo ricondurlo con la vettura, ma rifiutò, ed io lo accompagnai a piedi fino alle prime case del suo villaggio.

Speravo farlo chiacchierare, e sapere da lui ove fosse la signora Brogues, e se ne aveva notizia. Ma ero incerto se interrogarlo; temevo che la vespa o l'ape mi pungessero. Fortunatamente egli mi prevenne.

— Quest'uomo e sua figlia se la intendono a meraviglia. Quella disgraziata, andandosene, ha fatto due felici.

— Vi prego d'osservare che siete voi a parlarmi di lei.

— E perchè no? — mi rispose vivamente, e anzi con un po' di rudezza. — Credete, per caso, che mi spiaccia parlarvi di questa peccatrice? Vi pensate che sia all'arbitrio di una isterica disonorare la religione? Eh, mio Dio, come ci sono false devote, e, è stato detto da altri, talune donne diventano superstiziose senza diventare penitenti; sostituiscono agli abusi del mondo gli abusi della devozione e della pietà sensuale e presto o tardi tornano al loro malanno!

— Non v'inquietate. Voi sapete che io sono il più tollerante filosofo che ci sia, che, per quanto è possibile, capisco tutto e non disprezzo nulla... Ma si sa almeno dove è fuggita?

— A Parigi, a Pechino, dove volete: non se ne sa nulla. La sua scappata, come potete pensare, per un po' di tempo è stato l'unico tema delle chiacchiere d'Epernay e dintorni. Chi interrogava, chi commentava, chi congetturava, chi discuteva. Gli uni, adottando la versione del marito, la credevano in convento; gli altri affermavano ch'era fuggita con un amante. Ma chi, costui? A forza di cercare, e di non trovare, hanno finito per grazia di Dio, per occuparsi d'altro.

— E voi, posso chiedervi la vostra opinione su questo imbroglio?

Che v'importa la mia opinione? Ho ragioni per credere...

S'interruppe d'un tratto, e, dopo essere restato un po' silenzioso, riprese:

— Parliamo piuttosto di voi. Siete guarito?...

— Ah come siete crudele! Perchè ricordarmi il giorno della mia malattia? Si suol dire che le punture non stanno nella spina: la seduzione delle donne non è nei loro occhi, bensì nei nostri. Domani, alla luce del sole, esaminerete i miei, e li troverete sani come una campana. Avrete un bel cercare fino in fondo: vi sfido a scoprirvi nulla di sospetto.

— L'altro giorno, traversando una via d'Epernay, l'ho incontrata e salutata. Mi è parsa mutata, ma credo non a suo vantaggio. Voi siete un imprudente!... „

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Racconti sul risorgimento italiano	G. Germontani	0 15
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Ciunet	0 75
Vollen Arbeitsertrag	D.r Menger	1 25
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 50
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 50
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
L'idée républicaine au Brésile	O. D'Araujo	0 75
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
L'epistola ai Pisoni di Orazio	L. Baruchello	0 50
Sritti e discorsi	G. Robecchi	0 20
Notizie sul Convitto V. E. di Palermo	P. G. Giozza	0 30
La categoria unica	M. Bompiani	0 20
Cooperazione	F. Raffa Spanaccoli	0 75
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Moneta e biglietti di Banca	...	1 50
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
Istituti correzionali	...	0 75
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
Captivi M. Accii Plauti	F. H. Bothe	0 15
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Vita di F. Cancellieri	F. Seni	0 75
La nave in alto mare	O. Da Vella	1 25
L'armonia dei suoni	Mons. Grassi-Landi	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	4 50
Clinica chirurgica (vol. 2)	C. Mazzoni	2 50
Memorie della mia vita	P. Pellicano	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Possedimenti italiani in Africa	...	0 50
Sul bilancio della guerra	E. Mattei	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Offida preistorica	G. Allievi	1 —
Carpaccio e Tiepolo	P. G. Moimenti	2 —
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Questione operaia	G. B. Ballesio	0 50
Studio sulla legge dell'imposta di ricchezza mobile (vol. 2)	O. Quarta	8 50
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 50
Missiones Catholicae	Propag. di Fide	1 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Droit d'asile	...	0 15
Condizione civile della donna	A. Muratori	0 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Aszurri	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Ordinamenti monetari	M. Mantero	2 —
Studi letterari	O. Antognoni	0 75
Itinerario della Sardegna (Vol. 2)	P. Cugia	2 50
Notizie dell'Università di Napoli	L. Capuano	1 —
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Colorni	1 50
Commercio e circolazione	G. Straulino	1 —
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Raccolta minima	Coppi-Serpieri	0 20
Alcune lettere giuridiche	F. Carrara	0 50
Tripolitania e Eritrea	ex Deputato	0 50
La Conciliazione	M. Giordano	0 20
Ricoveri	G. Curli	0 20
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	0 50
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Scritti vari	A. Pittaluga	0 50
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Lo studente di Salamanca (versi)	De Es onceda	1 —
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,38	19,23	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,8	9,40	—	15,28	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,18	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,30	9,39	12,15	16,24	—	17,53	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,36	—	—

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

7. Decade. — Dal 1 al 10 Marzo 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	813,261 12	41,090 60	242,391 21	1,106,874 61	8,870 15	2,212,487 69	4,215 —	— —
1894	924,492 75	46,612 42	297,832 10	1,232,149 75	9,087 35	2,510,174 37	4,261 —	— —
Diff. 1895	—111,231 63	— 5,521 82	— 55,440 89	—125,275 14	— 217 20	— 297,686 68	— 46 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	4,960,548 91	235,642 05	1,715,983 38	7,197,774 65	74,842 85	14,184,791 87	4,215 —	— —
1894	5,371,602 98	244,559 09	1,899,700 25	7,767,935 14	76,809 99	15,360,607 45	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 411,054 44	— 8,917 04	— 183,716 87	— 570,160 49	— 1,967 14	— 1175815 58	— 46 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	59,216 45	1,095 12	19,143 16	90,361 18	1,140 10	170,956 11	1,294 68	— —
1894	60,110 42	1,181 15	19,960 38	95,313 42	1,290 15	177,765 52	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 893 97	— 85 93	— 727 22	— 4,952 24	— 150 05	— 6,809 41	+ 38 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	342,306 25	6,863 19	113,542 17	572,483 36	8,001 20	1,043,193 17	1,294 68	— —
1894	346,249 91	6,877 36	115,234 54	583,607 05	8,425 24	1,060,394 10	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 3,943 66	— 14 17	— 1,692 37	— 11,123 69	— 424 04	— 17,200 93	+ 38 00	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	432 59	487 15	— 54 56
	riassuntivo	2763 85	2976 06	— 212 21

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Desdemona Tu mi maledirai, ma io t'amo sempre. Mentre leggerai la presente io starò viaggiando per tornare finalmente a te vicino! Affacciati ora solita. Spasimo rivederti. Vivo tua vita benedicendoti il tuo infelice OTELLO. 197

Darling Potrai dubitare di chi amati alla follia? Quell'apata sempre tormenta anche me stesse parole tuo riguardo. Sogno deliziosissimo momento incontro. Mandami letterona posta. 197

Brutta, Brutta, Brutta! Tua oggi, come sempre, bene augurandoti, abbracciando due Biscotta allevierò infame destino! Augurandomi affettuoso ricambio, rimembrando passato rivivrò teco! Amore comprendimi, non chiarirsi.

Tua Non intesi, quanto dicesti, perciò inquieta. Al ritorno attendoti, è tardi? Parlando spiegherò. ... ci tutti. Oggi guardami come sai angelo mio. ...

Mimir Animo straziato tuo malore e da mancanza comunicazioni non essendo conveniente ... le delle tue che temo suppongano me causa ... pensiero continuo incessante d'ogni istante sei tu anima mia cui mando mille bacioni ardentissimi. MUSO NERO.

Fides mia Domenica ore 15. Adesso finalmente ricevuto lettera, scritta venerdì ... mattina. Quanto ho dovuto desiderarla! Rifletti ... se non ho caratteri tuoi, mi dispero! Senza mia ... ma ti amo tanto; ho diritto a tutte sacrificio. ... esattamente programma fissatomi, regalati in ... sento sempre e ti bacio. SPES.

Vita mia Oggi vorrei venire ma ignoro se sia possibile. Se verrò ... dove sapete. Non mi dimenticate, e ...

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reös & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani ...